



**Bilancio al
31 dicembre 2011**



Bilancio 2011 (Trentanovesimo esercizio)

Leasint S.p.A.

Sede legale:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Direzione e uffici:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Telefono 02 879.68711

Fax 02 879.68731

Sito internet: www.leasint.it

Capitale Sociale € 172.043.500

Registro delle Imprese di Milano,

C.F. – P. Iva: VAT IT 01682080153

Società iscritta al n.16801 nell'Elenco Generale

e al n. 19270 nell'elenco Speciale

degli intermediari finanziari

Ex. D.Lgs. N. 385/93

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



LEASINT

Sommario

Cariche Sociali	Pag.	1
Relazione sulla Gestione	Pag.	3
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag.	5
- Andamento Patrimoniale ed Economico	Pag.	20
- Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	Pag.	29
Prospetti Contabili	Pag	31
- Stato Patrimoniale	Pag	33
- Conto Economico	Pag	35
- Prospetto della redditività complessiva	Pag	36
- Evoluzione del Patrimonio Netto	Pag	37
- Rendiconto Finanziario	Pag	39
Nota Integrativa	Pag.	41
- Premessa	Pag.	43
- Parte A - Politiche contabili	Pag.	45
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	63
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag.	91
- Parte D - Altre informazioni	Pag.	103
Elenco Azionisti	Pag.	147



LEASINT

CARICHE SOCIALI

(ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO)

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Comm. Orazio Rossi (*)

Vice Presidente: Dr. Flavio Venturini (*)

Consiglieri: Rag. Maria Paola Belloni
Dr. Caterina Bima
Dr. Stefano Borghesi
Dr. Sergio Ceccuzzi
Prof. Marco Ciabattoni (*)
Dr. Paolo Fumagalli
Dr. Mario Romano Negri
Rag. Marco Elio Rottigni (*)
Arch. Giorgio Tavecchio

(*) *Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente: Prof. Felice Martinelli

Sindaci effettivi: Dr. Giuseppe Dalla Costa
Prof. Mario Marelli

Direzione

Direttore Generale: Dr. Edoardo Bacis

Relazione sulla gestione

Informazioni sull'andamento della Gestione

Contesto Macroeconomico

L'economia mondiale

Il 2011 è stato caratterizzato da uno scenario internazionale particolarmente difficile, in special modo nella seconda parte dell'anno.

Le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro, tra cui l'Italia, e la persistente incertezza sul processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti si ripercuotono sulle prospettive di crescita delle economie avanzate.

La disoccupazione è tornata ad aumentare e permane la debolezza del mercato immobiliare.

Le economie a maggior crescita continuano a essere quelle dei paesi emergenti, Cina e India in testa, grazie a una dinamica ancora sostenuta della domanda interna. In alcune di queste economie si osservano tuttavia segnali di rallentamento. A causa di una forte crescita dei prezzi in dette aree si è assistito a interventi volti a inasprire le condizioni monetarie.

Nei principali paesi avanzati le politiche monetarie sono rimaste invece fortemente espansive, a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, dell'attenuarsi della tensione sui prezzi e della perdurante debolezza della domanda.

Nel periodo è tornata ad aumentare la volatilità sui mercati finanziari, che risentono particolarmente dei rinnovati interrogativi sull'intensità della ripresa internazionale e del permanere delle tensioni sul debito sovrano di alcuni stati dell'area euro.

In base alle più recenti stime nel 2012 la ripresa rimarrebbe modesta e differenziata tra i vari paesi.

Sulle prospettive dell'economia mondiale gravano ancora numerosi fattori d'incertezza legati al consolidamento dei conti pubblici delle economie avanzate.

Il perdurare delle difficoltà di raccolta del settore bancario europeo potrebbe inoltre ridurre ulteriormente la capacità di erogare credito all'economia, alimentando una spirale negativa tra il calo dell'attività produttiva, la debolezza del settore finanziario e i rischi sul debito sovrano.

L'economia dell'area euro

Dopo un periodo di crescita registrata nella prima parte dell'anno, la fase di rimbalzo dell'economia appare in forte rallentamento.

Gli effetti della stretta fiscale e una domanda estera meno pronunciata hanno portato a una riduzione della crescita del PIL.

I divari di crescita tra i maggiori paesi dell'area dell'euro tendono ad ampliarsi, con la Germania che mostra un passo molto più deciso degli altri paesi.

Il reddito disponibile fatica a crescere e la disoccupazione permane rilevante. La correzione fiscale in atto dovrebbe inoltre ridurre ulteriormente il reddito disponibile, portando a una stagnazione sul fronte dei consumi.

Sui mercati finanziari si sono manifestate forti tensioni, innescate dai timori connessi alle preoccupazioni sulla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni paesi dell'area, Grecia in testa, con riflessi anche sulle quotazioni azionarie.

I rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine sono gradualmente aumentati, per ridursi solo parzialmente sul finire dell'anno.

I differenziali di rendimento dei titoli di Stato di Grecia, Irlanda, Italia, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi hanno segnato, pur con differenti gradi d'intensità, un deciso aumento, anche a fronte di continui declassamenti dei titoli sovrani da parte delle agenzie di rating, nonché dei dubbi degli operatori circa l'adeguatezza dei meccanismi di gestione della crisi proposti dalle autorità europee.

In presenza di una debole dinamica creditizia e delle crescenti difficoltà di raccolta delle banche, sul finire dell'anno la BCE ha allentato ulteriormente le condizioni monetarie e adottato importanti misure volte a sostenere la liquidità degli intermediari e la loro attività di prestito alle famiglie e alle imprese.

Sul fronte dei prezzi dopo un primo semestre ove l'inflazione ha accelerato più del previsto, ancora una volta per effetto dell'impennata del comparto energetico e delle materie prime, l'aumento appare ora in attenuazione, in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda.

L'economia italiana

L'economia italiana è già entrata in una fase sostanzialmente recessiva. Il PIL dovrebbe essersi contratto per tutta la seconda metà del 2011, ed è molto probabile un'ulteriore flessione nella prima metà del 2012.

A pesare, oltre a un contesto internazionale difficile, sono le conseguenze della crisi del debito sovrano in atto e gli effetti della stretta fiscale.

Nel corso dell'anno le tensioni sui mercati finanziari hanno investito infatti anche il nostro paese. Esse si sono riflesse sui corsi azionari e sul differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello dei corrispondenti titoli tedeschi, che ha toccato i massimi dall'avvio dell'Unione Monetaria, accrescendo l'urgenza di procedere nel consolidamento dei conti pubblici.

L'aumento del "rischio Italia" ha condotto a un aumento dei costi dei finanziamenti, con impatti negativi per le banche, per il Paese e infine per tutte le imprese e i consumatori.

Quanto alla stretta fiscale, tenendo conto degli effetti di tutte le manovre correttive approvate quest'anno e lo scorso, si tratta di una restrizione importante, con un impatto non trascurabile sulla crescita.

Restano prudenti i comportamenti di spesa delle famiglie, influenzati oltre che dall'incertezza sul futuro, dalle condizioni del mercato del lavoro e dall'andamento del reddito disponibile.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi al consumo, dopo i minimi dello scorso anno, l'inflazione ha mostrato in Italia un profilo crescente, maggiore di quello medio dell'area euro.

Il mercato del leasing

Il mercato del leasing ha fatto registrare nel 2011 la stipula di 283.134 nuovi contratti per un importo complessivo di oltre 24,6 miliardi di euro: rispetto al 2010 si assiste a un decremento nel valore dei nuovi investimenti del 9,8% a fronte di una stazionarietà nel numero di contratti (-0,1% fonte Assilea).

Di seguito l'analisi dello stipulato ripartito tra i diversi comparti:

L'andamento del leasing immobiliare appare in flessione sia sugli immobili costruiti (-22,88%), che sugli immobili in costruzione (-18,1%). Complessivamente sul comparto si assiste ad un arretramento del 21% rispetto al 2010.

Il leasing strumentale, tradizionalmente più legato agli investimenti delle imprese, si mostra anch'esso in forte flessione (-10,6%), mentre tengono sostanzialmente i risultati del segmento auto, complessivamente in diminuzione dell'1%: al suo interno le autovetture rilevano un incremento dell'1,6 ed i veicoli commerciali un incremento dell'1,4%; nel comparto dei veicoli industriali si assiste invece ad un andamento negativo (-6,8%).

Il leasing aeronavale e ferroviario risulta in frenata, con un decremento del 27,3%.

Note positive giungono invece dal comparto delle energie rinnovabili, che, con oltre 4 miliardi di stipulato, presenta un incremento del 10,5% rispetto ai volumi registrati nel 2010.

Rispetto all'intero mercato, il settore immobiliare pesa ora per il 28,5% (32,6% nel 2010), quello strumentale per il 28,8% (29,1% nel 2010), quello degli autoveicoli per il 23,1% (21% nel 2010), quelle delle energie rinnovabili per il 16,4% (13,4% nel 2010) mentre quello aeronavale e ferroviario pesa per il 3,2% (3,9% nel 2010).

Attività commerciale della Società

Leasint ha chiuso l'esercizio 2011 con la stipula di 9.326 nuovi contratti per complessivi 3.535 milioni, segnando un sostanziale pareggio dei volumi rispetto al 2010 (+0,1%). Tale performance risulta molto positiva se si considera l'elevato incremento del costo del funding registrato nel secondo semestre del 2011 e l'andamento negativo fatto registrare dal mercato del leasing (-9,8%).

Leasint afferma il proprio ruolo all'interno del "Polo del leasing" concentrando la distribuzione sui clienti "captive" bancari e stipulando attraverso la rete Intesa Sanpaolo 3.247 milioni di euro.

Nel dettaglio la Divisione Banca dei Territori performa per 2.367 milioni nel cui ambito si distinguono, le Imprese che con 1.804 milioni di euro registrano una crescita del +7,1%; a livello regionale il buon andamento è comune a tutto il territorio italiano visto che 5 Direzioni Regionali su 8 hanno una positiva performance rispetto allo scorso anno.

La Divisione Corporate & Investment Banking raggiunge 880 milioni : in tale Divisione si distingue il Mid Corporate che, con la stipula di 563 milioni, registra una crescita del 5,9% sul 2010.

Di rilievo il numero delle operazioni in prontoleasing, il sistema web che consente alla Banca di perfezionare totalmente in filiale i contratti di leasing: 5.135 operazioni (55% del totale contratti), per un controvalore di 524 milioni.

La composizione delle vendite dal lato prodotti risulta positivamente influenzata dalla rilevante crescita del prodotto Leasenergy, prodotto dedicato agli investimenti finalizzati alla produzione di energia.

Lo stipulato al 31 dicembre 2011 infatti vede Leasenergy, con 1.381 milioni (39,1% della produzione Leasint), registrare un'ottima crescita (+14,3%) rispetto al 2010. Leasint è leader di questo prodotto con una quota di mercato Assilea del 34,3% ed è riconosciuta leader di opinione da clienti e competitor.

Anche il comparto immobiliare registra un incremento (+4,1%) rispetto al 2010, con un valore di produzione pari a 1.087 milioni, che rappresenta il 30,8% del totale stipulato Leasint.

Il comparto Auto, con 188 milioni di nuovi contratti, evidenzia una diminuzione rispetto al 2010 (-8%) e si attesta al 5,3% del totale produzione Leasint.

Tra i comparti tradizionali si segnala la flessione del comparto mobiliare (-18,3%), con un valore dello stipulato pari a 878 milioni (24,9% della produzione Leasint).

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali di Leasint di periodo viene esposta nel prospetto che segue:

	Numero contratti	Differenza numero contratti 2011/2010	Valore Contratti (euro milioni)	Differenza valore contratti 2011/2010	Peso % (sul valore)
Immobiliare	838	1,7%	1.087	4,1%	30,8%
Strumentale	4.313	-15,4%	878	-18,3%	24,9%
Auto	3.789	-12,8%	188	-8,0%	5,3%
Energie Rinnovabili	386	-7,4%	1.381	14,3%	39,1%
Totale	9.326	-12,7%	3.535	0,1%	100,0%

La partecipata Centro Leasing (focalizzata sul canale extra captive) ha visto nel mese di aprile il passaggio al nuovo sistema informativo. L'impatto del cambiamento informatico e delle nuove procedure operative ha influenzato la produzione che a fine anno registra una performance pari a -27,9% su 2010 con un importo stipulato di 702 milioni di euro contro i 974 dell'anno precedente.

Leasint detiene una quota di mercato del 14,37 % ed aggregata a Centro Leasing, a BIIS ed a Neos (sotto la denominazione Leasint – Centro Leasing "Gruppo ISP") occupa attualmente la seconda posizione della classifica compilata dall'Associazione di categoria Assilea. Il valore della produzione

complessiva leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo ammonta ad 4.406 milioni di euro, con 19.491 contratti stipulati ed una quota di mercato del 17,91%.

I tassi d'interesse

La quotazione del tasso Euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l'indicizzazione sia dell'indebitamento sia dei canoni di locazione, dopo un andamento per lo più costante nel corso del primo trimestre, rispetto ad una quotazione iniziale al 31 dicembre 2010 del 1,013%, ha registrato un trend in sostanziale aumento fino al mese di ottobre – con un massimo del 1,615% registrato il 26 luglio 2011 - per poi decrescere leggermente dal mese di novembre, fino a raggiungere il 1,387% il 31 dicembre 2011. La media rilevata nell'anno è stata pari all'1,391%.

In questo scenario, la nostra Società si è trovata inoltre ad operare, in particolare a partire dal secondo semestre 2011, in un contesto penalizzante sulla a provvista a medio lungo termine per gli aumenti degli spread relativi al funding sulle diverse durate e replicabili in maniera altrettanto difficoltosa sulle nuove erogazioni di contratti di leasing.

Risorse umane

Organico

L'organico al 31 dicembre 2010 comprendeva 360 persone, ed era composto da 355 dipendenti, 6 distacchi attivi e 11 passivi. Nel 2011 gli addetti sono aumentati di 48 unità, di cui 16 per assunzione, 30 in seguito all'attivazione di distacco passivo dal Gruppo e 2 per termine distacco attivo verso il Gruppo.

Nello stesso periodo sono uscite 15 risorse da Leasint, di cui 2 per pensionamento, 3 per dimissioni, 5 in seguito all'attivazione di distacco passivo verso il Gruppo, 3 per termine distacco attivo dal Gruppo e 2 per effetto di cessione contratto.

L'organico al 31 dicembre 2011 risulta quindi composto da 393 addetti (di cui 166 donne, pari al 42,2%); l'incremento è dovuto in gran parte ai distacchi provenienti da Centro Leasing per effetto dell'attivazione del contratto di service per le funzioni di staff.

La composizione dell'organico è articolata in 366 dipendenti, 4 distacchi attivi e 31 distacchi passivi e suddivisa tra:

- 14 Dirigenti di cui 1 donna
- 172 Quadri Direttivi di cui 49 donne
- 207 Aree professionali di cui 116 donne

Per quanto riguarda il tipo di contratto/rapporto di lavoro al 31 dicembre 2011 sono presenti:

- 11 contratti di inserimento
- 1 contratto a tempo determinato per sostituzione maternità
- 64 persone a tempo parziale (62 donne e 2 uomini), pari al 16% del totale

Al 31 dicembre 2011, n. 7 donne rivestono in Azienda ruoli di responsabilità (pari al 20% dei ruoli manageriali in organigramma).

Formazione e Sviluppo

Nel corso del 2011 è proseguita la collaborazione con la Divisione Corporate e Investment Banking nella promozione dei progetti di sviluppo introdotti nel 2010 nei seguenti ambiti:

Giovani ed Internazionalizzazione: Imagine (con l'obiettivo di favorire una crescita professionale in ottica multidisciplinare e business-oriented) e Young Wave (con l'obiettivo di promuovere i concetti di innovazione e sviluppo).

Sviluppo e formazione Manageriale: Ethos (con l'obiettivo di sviluppare il business tramite azioni manageriali eticamente sostenibili), Feedback manageriale 360° (con l'obiettivo di favorire l'individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento attraverso la valutazione dei comportamenti organizzativi), Leading our change (con l'obiettivo di valorizzare professionalità multidisciplinari attraverso la "rotazione" dei Responsabili).

Cultura e Umanizzazione: La Mediazione Umanistica dei Conflitti (con l'obiettivo di far acquisire le tecniche di negoziazione per valutarne l'applicazione nella realtà aziendale), Per Mano (per il supporto delle persone che si assentano dal lavoro per lunghi periodi), Star Bene al Lavoro (con l'obiettivo di stimolare nei capi l'attivazione di comportamenti che possano contribuire al miglioramento della qualità della vita in azienda).

In collaborazione con il Servizio Formazione di Intesa Sanpaolo è stata erogata la formazione obbligatoria prevista per Legge in materia di:

- Antiriciclaggio Base (fruito da 367 risorse); Antiriciclaggio Aggiornamento 2011 in corso di fruizione
- Isvap (fruito da 83 risorse)
- Privacy (Nuovo codice Privacy fruito da 213 risorse e Concetti fondamentali di Privacy fruito da 288 risorse)
- Responsabilità amministrativa degli enti (fruito da 350 risorse; 57 risorse hanno partecipato anche ad uno specifico corso in aula)
- Responsabilità sociale e ambientale (fruito da 301 risorse)
- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Tutti al sicuro: fruito da 275 risorse; Videoterminalisti fruito da 251 risorse; Salute e sicurezza fruito da 306 risorse; Preposti: fruito da 5 preposti su 9),
- Trasparenza (fruito da 326 risorse).

Leasint ha inoltre aderito alle iniziative promosse dalla propria associazione di categoria (Assilea):

- Gli adempimenti antiriciclaggio per le società di leasing - Aggiornamento 2010 (corso E-learning)
- Il leasing in Italia (corso e-learning)
- Gestione operativa del contratto di leasing (corso in aula)
- Fondamenti di matematica finanziaria applicata al leasing (corso in aula)
- Novità relative alla disciplina degli agenti in attività finanziarie e dei mediatori creditizi (corso in aula)
- Osservatorio Settoriale Leasing Nautico 2011 (corso in aula)

Le predette iniziative hanno coinvolto complessivamente 194 persone.

Leasint inoltre partecipa costantemente alle attività istituzionali dell'associazione di categoria attraverso propri rappresentanti nominati membri delle Commissioni permanenti di Assilea.

Nel mese di novembre è stata avviata la XV^a edizione del Banking & Financial Diploma (percorso che mira ad accrescere le conoscenze che compongono la professionalità bancaria e finanziaria di base), con il coinvolgimento di 4 giovani risorse.

Nell'ambito del programma di sviluppo delle competenze e dei comportamenti specifici dei ruoli, sono state completate le iniziative collegate alle attività di Developmental Assessment Center (DAC) che hanno coinvolto 24 risorse della Direzione Affari e 74 risorse della Direzione Crediti e sono state effettuate le sessioni di "DAC" nell'ambito della Direzione Operativa (con il coinvolgimento di 91 risorse) sempre in collaborazione con la consulenza esterna.

Infine, si è svolta un'iniziativa formativa interna dedicata al prodotto di punta "Leasenergy", organizzata a cura degli specialisti del prodotto e rivolta a tutto il personale di Leasint.

Fatti di rilievo del periodo

Progetto Leasint – Centro Leasing: creazione del Polo del leasing.

Le attività progettuali si sono concluse nei tempi stabiliti con il completo conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Progetto Centro Leasing, si rammenta, è stato attivato per realizzare il "Polo del Leasing" del Gruppo Intesa Sanpaolo secondo quanto definito dalla delibera del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo del 27 ottobre 2009: "valorizzazione di Centro Leasing come società indipendente e controllata da Leasint; focalizzazione di Centro Leasing sulla sola gestione commerciale delle attività extra captive (collocamento tramite reti esterne ed agenti) e di Leasint sulla gestione commerciale del canale captive bancario; accentramento in Leasint delle "macchine" operative e di governance delle due società, con unificazione dei sistemi, del catalogo prodotti e delle regole di gestione del rischio".

In merito si riportano alcuni dati indicativi della complessità del progetto, delle dimensioni dello sforzo complessivo profuso dallo start up del progetto e la descrizione dei principali obiettivi conseguiti:

Riassetto e semplificazione struttura societaria

- acquisizione del controllo di Centro Leasing da parte Leasint (giugno-luglio 2010);
- fusione di Centro Leasing Rete e Centro Leasing (1 ottobre 2010) con preventiva debancarizzazione della società e nell'osservanza delle indicazioni fornite dalla Banca D'Italia in sede di autorizzazione.

Razionalizzazione del presidio di mercato

- acquisizione nel corso del 2010 da parte di Centro Leasing della rete di agenti di Leasint e specializzazione della società sul canale extra-captive ;
- contestuale specializzazione di Leasint sul canale bancario, con l'attivazione del rapporto della rete CR Firenze precedentemente gestita da Centro Leasing (495 filiali);
- piena attivazione del nuovo business model di Centro Leasing con focalizzazione sulle operazioni "Small Ticket" e sviluppo del canale fornitori;
- armonizzazione nell'ambito del "Polo del Leasing" delle modalità di gestione del pricing alla clientela (in osservanza con le linee guida stabilite con la Capogruppo in tema di funding, redditività, liquidità e creazione di valore).

Allineamento delle regole di gestione del rischio

- recepimento da parte di Centro Leasing delle regole, strumenti, processi e criteri di affidabilità, riguardanti l'erogazione del credito, ivi compresi l'introduzione, per la fase di concessione, della valutazione di coerenza da parte di Leasint;
- creazione di uno strumento di analisi e monitoraggio periodico del credito (affidamenti, utilizzi, rating clienti/stock, status amministrativi, risultati delle attività di recupero e vendita beni);
- recepimento di nuove regole, strumenti e processi per la gestione del credito problematico, e attivazione delle prime sinergie con Leasint sugli outsurcer;
- adeguamento dei criteri di valutazione degli accantonamenti collettivi ed analitici;
- avvio delle attività di adeguamento del modello di credit scoring, con la definizione di una PD regolamentare;
- allineamento alle linee guida di Capogruppo in merito alle modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza a fronte del rischio di credito e operativo e introduzione di modalità e obiettivi inerenti la gestione della liquidità.

Unificazione sistemi

- attivazione di un "clone" del sistema informativo di Leasint integrato al fine di supportare le specificità del business model di Centro Leasing;
- trasferimento sul nuovo sistema di circa 79.000 contratti relativi ad uno stock di circa 4,4 miliardi di euro;

- piena integrazione della "Macchina Operativa" con migrazione della società su sistema informatico target; attività concluse nel mese di aprile.

Riassetto organizzativo e contratti di service

- accentramento in Leasint delle funzioni di governance di Centro Leasing, completato il 1° aprile 2011 con il distacco di 24 risorse e con attivazione degli ultimi contratti di service. I contratti, stipulati nell'osservanza del Regolamento delle operazioni tra parti correlate, riguardano l'erogazione dei seguenti servizi:

- Affari Legali e Societari e Compliance
- Auditing
- Amministrazione e Bilancio
- Pianificazione e Controllo di Gestione
- Risk Management
- Monitoraggio Andamentale e Centrale Rischi
- Sistemi Informativi
- Personale
- Organizzazione e Servizi.

Operazione di cartolarizzazione

Nell'ambito del Nuovo Progetto Stanziabilità, al fine di consentire a Capogruppo di ampliare ulteriormente la riserva di liquidità utilizzabile per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, dal mese di agosto 2011, è stata strutturata un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da canoni di leasing originati da Leasint.

L'operazione, che si è perfezionata nel mese di dicembre, ha visto la cessione di crediti da parte di Leasint ad una Società Veicolo, che ha a sua volta emesso due tranche di titoli: una tranche senior quotata con rating attribuito da due agenzie, come previsto dai criteri BCE per la stanziabilità, ed una tranche junior non quotata e senza attribuzione di alcun rating.

In data 1 dicembre è avvenuta la cessione dei crediti alla Società Veicolo.

I crediti ceduti, che rispondono alla definizione di "blocco di crediti", così come prevista dalla Legge 130/1999, individuati in base a criteri oggettivi applicati con riferimento alla data del 30 novembre 2011, ammontano complessivamente a circa 5.832 milioni di euro (valore delle quote capitale insite nei crediti).

Il portafoglio è composto da crediti relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto autoveicoli, beni strumentali ed immobili. I contratti prevedono sia canoni a tasso fisso che indicizzati all'euribor a tre mesi.

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di cessione, Leasint ha stipulato con la Società Veicolo:

- un contratto di garanzia e indennizzo ai sensi del quale si è fornita garanzia sull'esistenza dei crediti ceduti, sulla conformità alle norme ed ai regolamenti vigenti e sull'esistenza di altre caratteristiche riguardanti il portafoglio ceduto;
- un contratto di servicing avente ad oggetto il conferimento a Leasint dell'incarico di provvedere a mantenere la relazione con la clientela, ad incassare ed amministrare i crediti ceduti. Il ruolo implica, tra le altre, le sotto indicate attività:
 - fornire le informazioni necessarie per le scritture contabili e per la predisposizione del bilancio d'esercizio del veicolo;
 - svolgere il servizio relativo alle segnalazioni in Centrale Rischi di Banca d'Italia;
 - produrre la reportistica prevista ed una serie di informazioni quantitative alle controparti coinvolte nell'operazione.

In data 28 dicembre si è conclusa l'operazione con la sottoscrizione di tutti i documenti previsti dalla stessa, ivi compreso contratti di swap tra la Società Veicolo e Banca IMI, e l'accensione di operazioni uguali e contrarie tra Banca IMI e Leasint (cd."back-to-back swap") per evitare disallineamenti di copertura.

Infine, in data 29 dicembre, sono stati emessi i titoli delle sottoindicate classi:

- Titolo Senior per euro 2.787.600.000
- Titoli Junior per euro 3.044.320.000

Gli stessi sono stati interamente acquistati da Leasint. Il regolamento di detti titoli è avvenuto a mezzo compensazione con il credito che Leasint vantava nei confronti della società veicolo a fronte della cessione dei crediti leasing.

Le Agenzie di rating S&P e DBRS hanno attribuito il rating "AAA" alla classe di titoli Senior e per questi ultimi nel mese di febbraio 2012 si è concluso l'iter per l'ottenimento della stanzialità presso la BCE da parte di Capogruppo ed è avvenuta la cessione dei titoli a Capogruppo con una operazione di "pronti contro termine".

Circa il trattamento contabile dell'operazione, poiché i titoli emessi sono stati interamente acquistati da Leasint, l'operazione non si configura come "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition") in conformità allo IAS 39, mantenendo sostanzialmente Leasint tutti i rischi e benefici sottostanti ai crediti trasferiti.

Conseguentemente i crediti continuano e permanere, secondo i principi contabili internazionali, nel bilancio di Leasint.

La suddetta modalità di rappresentazione in bilancio dell'operazione da parte di Leasint si concretizza con il consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato della società veicolo (cosiddetto "sotto la riga"). Il consolidamento comporta naturalmente l'elisione dei rapporti patrimoniali ed economici tra Leasint e la Società Veicolo nel bilancio individuale di Leasint.

Progetto LGD regolamentare

L'Accordo di Basilea II subordina la possibilità di adottare metodi di quantificazione del Patrimonio di Vigilanza 'avanzati' alla capacità di stimare correttamente le variabili necessarie ad alimentare le funzioni di ponderazione stabilite dal Comitato di Basilea, quali le PD (probability of default) e la LGD (loss given default).

Intesa Sanpaolo ha avviato negli ultimi anni una progressiva evoluzione dei metodi di calcolo del Risk Weighted Asset (RWA), in linea con la normativa di Basilea II.

Il percorso per il Rischio di Credito prevede che il Gruppo passi dall'utilizzare metodologie Standard, basate su indicatori e criteri di segmentazione definiti dal regolatore, a metodi "interni", fondati su metriche sviluppate direttamente dall'istituto finanziario, per controparte e tipologia di forma tecnica.

Il piano di estensione, condiviso con gli Organi di Vigilanza, comporta un graduale inserimento delle diverse realtà del Gruppo nel perimetro di validazione dei metodi interni avanzati ("AIRB").

Anche in relazione alle recenti integrazioni normative, Capogruppo ha inserito Leasint nel perimetro AIRB da validare entro la fine del 2011, anticipando la scadenza precedentemente prevista per il 2013.

Si è quindi manifestata la necessità di introdurre in Leasint un modello di LGD Regolamentare specifico per l'area di business presidiata (leasing), facendo leva sull'esperienza sviluppata in Capogruppo (modello di LGD già validato da Banca d'Italia) e con il contributo di tutte le unità di Gruppo coinvolte.

La LGD rappresenta il tasso di perdita in caso di insolvenza ed è, soprattutto per il leasing, una variabile di fondamentale importanza per valutare in modo corretto il rischio sottostante ad ogni operazione consentendo di valorizzare in maniera adeguata la valenza cautelativa del bene oggetto dell'operazione, con conseguenti benefici in termini di:

- capitale assorbito;
- corretto pricing dell'operazione;
- congruenza delle rettifiche sui crediti.

Il bene sottostante l'operazione di leasing costituisce infatti una garanzia reale rilevante, capace di determinare valori di perdita, in caso di insolvenza, più contenuti rispetto alle operazioni di finanziamento tradizionali. Per la tipicità del business, la LGD risulta dunque essere un parametro chiave che è necessario valorizzare in modo analitico con modelli interni, secondo l'approccio avanzato previsto da Basilea II.

All'inizio dell'anno è stato pertanto avviato un progetto per realizzare un modello di LGD, sviluppando la completezza e la profondità della base dati da utilizzare per il calcolo del parametro, che rispetti i requisiti di validazione previsti da Banca d'Italia e possa trovare applicazione a livello regolamentare.

Il progetto, la cui realizzazione è stata coordinata dalle funzioni Risk Management di Leasint e di Capogruppo e con il supporto di una primaria società di consulenza, si poneva inoltre l'obiettivo di:

- costruire le logiche e la struttura dati certificata attivando un'infrastruttura informativa che permettesse a regime di produrre automaticamente i flussi di alimentazione del sistema di LGD Regolamentare dedicato al leasing, integrato nel Laboratorio LGD di Capogruppo, definendo responsabilità, ruoli, aspetti gestionali e manutentivi della nuova infrastruttura;
- adeguare i processi aziendali di Leasint impattati dall'introduzione del nuovo modello.

I lavori progettuali si sono conclusi con la realizzazione di un modello sviluppato con la medesima metodologia in uso per il Corporate di Capogruppo e che prevede un modello econometrico per la stima dell'LGD sulle sofferenze e la successiva ricalibrazione tramite Danger Rate per la valorizzazione del parametro negli altri stati di rischio (Bonis, Past due, Incaglio).

I risultati, validati dalle funzioni "Auditing" e "Validazione" di Capogruppo, sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione di Leasint del 20 dicembre 2011 e costituiscono parte integrante della richiesta di autorizzazione all'estensione per Leasint dell'utilizzo del modello di Loss Given Default (LGD) di Gruppo per il segmento Corporate Regolamentare sottoscritta dai vertici di Intesa Sanpaolo e inoltrata a Banca d'Italia a gennaio 2012.

Modifica del processo di concessione creditizia

Nell'ambito delle attività di adeguamento dei processi a seguito dell'introduzione del nuovo modello di calcolo della Loss Given Default (LGD), sono stati apportati elementi di novità all'interno delle Regole e Facoltà di concessione del credito, ai fini di considerare la LGD stessa nel processo di delibera.

Si sottolinea che il nuovo processo è stato rivisto in analogia e in allineamento con quanto viene applicato dalla Capogruppo, per cui i limiti di autonomia attribuiti agli Organi Delegati sono stati differenziati in funzione di:

- classe di competenza deliberativa, determinata in funzione dei rating delle controparti;
- "fattori mitiganti", determinati in funzione degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che la Società dovrebbe sopportare in caso di default delle controparti stesse.

In merito a quest'ultimo punto, la valutazione del fattore mitigante viene effettuata associando, ad ogni singola operazione di leasing, il corrispondente valore di LGD determinato con l'utilizzo del nuovo modello di calcolo, che tiene quindi conto dei fattori di mitigazione del rischio (in particolare la cauzionalità dei beni oggetto di leasing).

La nuova metodologia consente pertanto di graduare i limiti di autonomia creditizia delegati in funzione della rischiosità di un'operazione, permettendo un ampliamento delle competenze deliberative in caso di clienti con bassa probabilità di default e fattori mitiganti "forti" (ossia valori di LGD inferiori) e spostando progressivamente la decisione di merito relativa a pratiche con "rischio alto" ad Organi Deliberanti superiori.

Sulla base degli aggiornamenti introdotti è stata redatta la nuova documentazione relativa ai processi del credito, che sostituisce integralmente il Manuale Crediti vigente, allineandosi ai modelli esistenti presso la Capogruppo; detta documentazione si compone di:

- Regole di Concessione del Credito
- Facoltà di Concessione e Gestione del Credito

- Facoltà di Concessione del Credito – Tabelle dei limiti di autonomia

Modifica struttura organizzativa

Nel 2011, nel Consiglio di Amministrazione del 4 agosto, è stata approvata la modifica organizzativa della struttura di Leasint, che ha previsto la creazione della Direzione Risorse accorpando le attività del Servizio Personale e Organizzazione e Servizio Sistemi Informativi, con l'obiettivo di creare un unico centro di governo per le aree di Organizzazione, Sistemi e Risorse al fine di garantire un coordinamento omogeneo dello sviluppo aziendale in termini di processi, sistemi e strutture organizzative.

Nel Consiglio di Amministrazione del 25 Ottobre 2011 è stata approvata un'ulteriore modifica organizzativa, che ha coinvolto la Direzione Operativa, a seguito degli interventi individuati nel progetto interno di revisione della Direzione stessa – progetto attivato nel mese di maggio 2011 con l'obiettivo di analizzare e migliorare le metodologie di lavoro, la produttività e il presidio del rischio.

In particolare la revisione della struttura è stata effettuata, con l'obiettivo di:

- semplificare le filiere di attività degli Uffici Immobiliare e Mobiliare e Altri Prodotti, specializzandoli nelle attività di produzione del contratto;
- aumentare il presidio e il controllo sulla gestione dei cantieri;
- incrementare il presidio delle attività tecniche mobiliari e immobiliari, creando un nucleo specifico denominato "Ufficio Gestione Tecnica" per un maggior presidio delle seguenti attività:
 - istruttoria beni, gestione delle perizie e del rapporto con i periti;
 - valutazione tecnica di beni in fase di recupero e vendita;
 - supporto tecnico post contrattuale, soprattutto in ambito immobiliare.

Sviluppi informatici

Nel corso del 2011 c'è stata una profonda revisione della struttura, come sopra indicato. L'intervento si è reso necessario sia per trovare soluzioni adatte a gestire in service due società che condividono un unico sistema informativo (sistema target del Polo del Leasing) che per migliorare l'intero processo di gestione del cambiamento.

I Sistemi informativi, all'interno della nuova Direzione, sono ora articolati in due uffici con risorse presenti sia a Milano che a Firenze:

- Sviluppo e gestione fabbrica del leasing (focalizzato sul sistema gestionale leasing)
- Infrastrutture e altre applicazioni (focalizzato sull'infrastruttura, l'integrazione con i servizi forniti da Capogruppo e su applicazioni a contorno del gestionale leasing).

Nella prima parte dell'anno, il progetto d'integrazione di Centro Leasing nel gruppo con la costituzione del "Polo del Leasing" ha attratto la quasi totalità delle capacità di sviluppo informatico di Leasint.

Il progetto si è concluso con l'attivazione di Centro Leasing sul sistema target a decorrere dal mese di aprile 2011 con un follow-up di assistenza e messa a regime dei processi amministrativi e segnaletici tra cui la redazione del bilancio di Centro Leasing al 30 giugno 2011. Nel corso della seconda parte dell'anno è stata fatta poi un'attività di affinamento dei processi e strumenti a disposizione di Centro Leasing.

Nel corso dell'anno sono state realizzate o avviate importanti iniziative progettuali che nella maggior parte dei casi, partendo dalla realtà Leasint, troveranno poi applicazione all'intero Polo del Leasing: in particolare il progetto LGD regolamentare.

Nel contesto del progetto LGD regolamentare i sistemi informativi sono stati e restano un elemento fondante poiché il successo del disegno del modello dipende fortemente dalla conoscenza e qualità dei dati sottostanti. E' stata quindi costruita un'infrastruttura informativa che permetta a regime di produrre automaticamente i flussi di alimentazione del sistema di LGD Regolamentare dedicato al leasing, integrato nel Laboratorio LGD di Capogruppo, definendo responsabilità, ruoli, aspetti gestionali e manutentivi della nuova infrastruttura. L'analisi dell'attuale modello dati, l'estrazione dei

dati e la certificazione degli stessi ha visto impegnato un numero significativo di risorse. Nel secondo semestre è stato affinato quanto realizzato andando a integrare i processi aziendali con i valori di LGD, in particolare i poteri di delibera.

Nella corso del quarto trimestre è stato raggiunto in tempi limitatissimi l'obiettivo di perfezionare una nuova operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da canoni di leasing originati da Leasint; nel progetto i sistemi informativi hanno dato un forte contributo andando a creare un team di specialisti (sia interni che del fornitore dedicato) che si è dedicato esclusivamente all'attività garantendo ottimi risultati sia in termini di qualità che di rispetto delle tempistiche.

Per quanto riguarda gli adeguamenti normativi sono stati realizzati i seguenti interventi:

- pagamento imposta sostitutiva Legge di Stabilità
- invio flusso dati in adesione al questionario predisposto dall'Agenzia delle Entrate
- adeguamento alla nuova architettura di contribuzione ad Assilea (eBDCR2)
- interventi introdotti dal decreto Sviluppo Legge n. 106 del 12/7/2011 (modifica calcolo IPT, variazione percentuale IVA, regolarizzazione contribuzione Banche dati)
- tracciabilità pagamenti alle Pubbliche Amministrazioni.

Attività di Marketing

L'attività di comunicazione nell'anno si è concentrata sul prodotto Leasenergy, dedicato al finanziamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:

- è stata programmata una campagna stampa nelle sezioni "speciali" dedicate a temi energetici ed ambientali dai principali quotidiani nazionali e da alcune riviste.
- Leasint ha preso parte, in collaborazione con Intesa Sanpaolo – Banca dei Territori, alle principali fiere dedicate al settore delle energie rinnovabili: ad aprile Energethica a Torino, a maggio SolarExpo a Verona, a settembre PV Rome a Roma e a novembre Enersolar+ a Milano. In tali occasioni sono stati sponsorizzati i convegni del "Patto dei Sindaci" promossi dal Ministero dell'Ambiente.
- Leasint ha partecipato a due convegni sul tema delle energie rinnovabili organizzati dalla Camera di Commercio Italo-Tedesca: a giugno a Monaco, a margine di Intersolar, la principale fiera europea di settore ed a luglio a Milano. Leasint ha inoltre partecipato ad ottobre ad un convegno dedicato al mercato delle energie rinnovabili organizzato dallo Studio Carnelutti di Milano e ad uno organizzato dal consorzio Monviso Agroenergia a Fiano Torinese.

Canali distributivi

E' proseguito il programma "Leasint Incontra": eventi sul Territorio, finalizzati a sensibilizzare i direttori di filiali della Banca dei Territori sulle opportunità che il leasing offre sia alla clientela sia alla Banca proponente.

Sono stati già realizzati 10 incontri con le Direzioni Regionali e oltre 2100 colleghi, principalmente della Direzione Retail in cui è stato illustrato il Modello Distributivo e di Assistenza Leasint.

Si è dato rilievo in particolare all'Ufficio UCI (Unità Commerciale Interna) costituito recentemente per le Filiali senza Gestore, il quale ha il compito di seguire tutte le fasi gestionali, sino alla stipula del contratto sottraendo così attività di tipo amministrativo alla Banca.

Sono stati inoltre organizzati 3 Workshop di aggiornamento sul leasing dedicati a tutti gli LRM della Direzione Large Corporate a Padova, Roma e Milano.

Leasint in ottobre ha contribuito con un proprio intervento all'iniziativa "Tomorrow's Enterprise", dedicata dalla Divisione CIB ad alcuni clienti selezionati per la formazione delle nuove generazioni di imprenditori.

Prodotti

Nel corso del 2011 sono stati avviati i progetti relativi all'implementazione dell'offerta commerciale del Polo del Leasing:

- Adesione di Leasint al Fondo di Garanzia PMI Legge 662/96, istituito dal Ministero dell'Economia e dal Ministero per lo Sviluppo Economico a sostegno delle PMI, un prodotto definito in accordo alle esigenze della rete Banca dei Territori, in particolare alla clientela Small Business con la gestione completa del processo di raccolta e verifica delle richieste da parte degli uffici Leasint;
- Nell'ottobre 2011 è stato inoltre rilasciato "Leasing Abitativo 360" un prodotto dedicato alla clientela privata che prevede la possibilità di acquisto in leasing di immobili, quali abitazioni per vacanza o seconde case;
- Leasint ha partecipato con Leasenergy alla sottoscrizione del protocollo "Eternit Free" definito dal Gruppo Intesa Sanpaolo con Legambiente, protocollo finalizzato a promuovere la bonifica dei tetti in Eternit con l'installazione di un impianto fotovoltaico.

Customer Satisfaction

E' stata effettuata un'indagine di Customer Satisfaction su un campione di clienti, finalizzata a misurare la qualità dei prodotti offerti (auto, strumentale, immobiliare, energia) nelle diverse fasi contrattuali (preventivo, stipula, gestione del contratto, riscatto).

Controlli interni

La struttura organizzativa è dotata di una funzione di Auditing interno indipendente che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione di Leasint e funzionalmente alla Direzione Centrale Internal Auditing di Intesa Sanpaolo.

Il Servizio Auditing, nell'ambito del presidio dei rischi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni, programma ogni anno specifiche attività di verifica sui processi aziendali; le criticità più significative vengono inserite e monitorate nel Tableau de Bord, strumento informativo di sintesi destinato agli Organi Sociali.

Il Servizio Auditing, ad integrazione delle analisi svolte, effettua al termine di ogni anno la valutazione della qualità del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società. I risultati sono espressi tramite il Q-Factor (Quality Factor), strumento standard di valutazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Compliance

In base a quanto previsto dal "Regolamento Attuativo per l'applicazione delle Linee Guida di Compliance di Gruppo", sono state predisposte dal Compliance Officer la Relazione Annuale di Compliance per l'esercizio 2010, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2011. e la relazione sulle attività svolte nel primo semestre 2011, presentata al Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2011.

La Relazione annuale ha per oggetto la valutazione dei rischi di non conformità a cui la Società è esposta e dei relativi presidi, condotta sulla base della metodologia di risk assessment, nonché la programmazione degli interventi di gestione, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati.

Gli ambiti normativi valutati e presidiati, direttamente o indirettamente, dalla funzione compliance, che è allocata nell'ambito del Servizio Affari Legali e Societari, sono i seguenti:

- antiriciclaggio ed embarghi;
- responsabilità amministrativa degli enti;
- trasparenza delle condizioni contrattuali;
- intermediazione assicurativa;
- tutela della Privacy;
- usura;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- parti correlate ed obbligazioni degli esponenti bancari.

In data 6 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha recepito le nuove "Linee guida di compliance del Gruppo"

D.Lgs. 231/2001

In ottemperanza a quanto prescritto dal D. Lgs. 231/2001 ed in linea con le direttive della Capogruppo, è vigente in Società un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" che include l'analisi degli illeciti introdotti nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti, definisce i principi di comportamento e di controllo per tutte le attività sensibili individuate nell'operatività della Società e stabilisce la composizione dell'Organismo di Vigilanza secondo criteri di indipendenza che garantiscono il presidio delle attività assegnate.

L'Organismo di Vigilanza, costituito in forma collegiale, è composto dal presidente del collegio sindacale, da un esperto esterno, dal responsabile della funzione Audit e da un membro supplente identificato in un sindaco supplente. L'Organismo è dotato di un 'Regolamento' che ne disciplina tutte le attività. L'Organismo di Vigilanza della Società è stato riconfermato dal neo eletto Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2011.

D.Lgs 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali

Conformemente a quanto previsto dall' art. 26 dell'allegato B del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si comunica che il DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) di cui all'art. 34 comma 1 lettera g) del citato D.Lgs, è stato aggiornato nei termini previsti dalla Legge.

Modello di governance amministrativo-finanziaria - L. 262/2005

Il legislatore nazionale, in risposta ai dissesti finanziari che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, il panorama nazionale ed internazionale, ha disposto, con l'emanazione della Legge 262/2005, un significativo rafforzamento della tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

Una delle più significative innovazioni introdotte dalla Legge 262/2005, con riferimento alla totalità degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine, è rappresentata dall'introduzione nel D. Lgs. 58/98 dell'art. 154 bis che, da un lato, ha qualificato normativamente la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e, dall'altro lato, ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In sintesi la normativa prevede:

- che siano predisposte adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio o di altre comunicazioni di carattere finanziario (da cui ne discende la necessità di identificare e di formalizzare i processi che generano e alimentano l'informativa amministrativo-finanziaria);
 - che le procedure istituite siano effettivamente rispettate e correttamente applicate (da cui ne discende il presidio dei sistemi di controllo interni funzionali all'informativa amministrativo-finanziaria);
 - che sia attestata la corrispondenza dell'informativa contabile, anche infrannuale, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (da cui ne discende il rilascio delle previste attestazioni).
- La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Leasint è stata predisposta secondo i criteri declinati nel regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario".

Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo il 9 aprile del 2009 ed utilizzato quale modello metodologico di riferimento e di governo

per la gestione organizzativa degli adempimenti legati alla L.262/05. Lo stesso è stato poi recepito dal Consiglio di Amministrazione di Leasint in data 25 agosto 2009.

La metodologia operativa utilizzata dalla GAF locale per lo svolgimento delle attività, per la valutazione delle evidenze raccolte e per la sintesi dei risultati ottenuti, fa riferimento al "Modello di governo amministrativo finanziario – Manuale Metodologico" per il presidio del rischio di informativa finanziaria di cui alla Legge 262/05, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Per l'esercizio 2011, sono stati individuati 79 processi sensibili e significativi per la Società ai fini dell'informativa finanziaria. Di questi:

- 33 processi sono stati individuati nel perimetro da analizzare con approccio di controllo analitico con una copertura pari al 42% del totale dei processi sensibili. Tale metodologia consente un'analisi dettagliata ed approfondita dei processi valutati a più elevato grado di rischiosità potenziale;
- 12 processi sono stati individuati nel perimetro da analizzare con approccio di controllo sintetico con una copertura pari al 15% del totale dei processi sensibili. La metodologia sintetica permette un'analisi accurata dei processi valutati a minore grado di rischiosità potenziale.

Il grado complessivo di copertura dei processi, in relazione ai totali sensibili e significativi, è pari al 57%.

Basilea II

La realizzazione delle attività rientranti nel Progetto Basilea II ha permesso a Leasint di soddisfare i requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalla Capogruppo ed ha quindi consentito:

- per quanto riguarda il rischio credito, di entrare nel novero delle Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del Patrimonio di Vigilanza con il Metodo IRB Foundation (o di Base) relativamente al Segmento Corporate;
- per quanto riguarda il rischio operativo, di entrare nel perimetro di Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del requisito patrimoniale con il Metodo Avanzato (AMA).

In particolare la realizzazione del Progetto ha consentito di:

- a) assimilare ed utilizzare in via sistematica i modelli di Gruppo per il calcolo della Probability of Default (PD);
- b) adeguare i processi di erogazione del credito alle logiche di Basilea II;
- c) definire i criteri di ammissibilità delle garanzie e le modalità di alimentazione dei motori di calcolo di Capogruppo (CRM e Fair Value);
- d) produrre il flusso di Segnalazioni a fini regolamentari (collettive ed individuali);
- e) creare la struttura interna per la gestione dei rischi operativi.

Anche nel 2011 la nostra Società ha peraltro continuato a collaborare allo sviluppo del Progetto Basilea II di Gruppo.

In questo ambito rientra la realizzazione delle attività riguardanti:

- a) la definizione di un modello di rating (specifico per il prodotto leasing) da applicare alla clientela Small Business per operazioni di limitato importo;
- b) la definizione di un modello di Loss Given Default (LGD) per il segmento di clientela Corporate.

Interventi sul Patrimonio

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010 mostrava una deficienza patrimoniale di circa 234 milioni, in conseguenza degli effetti negativi sul Patrimonio di Vigilanza prodotti dalle modifiche normative alle disposizioni di vigilanza prudenziale (5° aggiornamento della Circolare Bankit n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", in vigore dal 31 dicembre 2010), così come estese agli intermediari finanziari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB.

Tra le modifiche introdotte, in particolare assume rilevanza il trattamento dei crediti deteriorati, per i quali la nuova normativa dispone di portare in deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (50% sul Patrimonio di Base e 50% sul Patrimonio Supplementare) per il segmento Corporate regolamentare la differenza tra: a) le "perdite attese" ai fini di vigilanza prudenziale, determinate in relazione alle

LGD (Loss Given Default) associate alle esposizioni e, b) le rettifiche di valore sui crediti iscritte in bilancio (queste ultime inferiori in quanto basate su modelli interni, più avanzati, di stima del rischio).

Tale differenza si ridurrà significativamente quando Leasint adotterà il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based). In base a questo approccio più avanzato, le "perdite attese" saranno stimate, anche ai fini della vigilanza prudenziale, sulla base di modelli interni validati dal regolatore, coerenti con quelli attualmente in uso per la determinazione delle rettifiche di bilancio.

Per far fronte alla sopracitata situazione, contingente e transitoria, la Capogruppo, ha deliberato ed attuato un intervento di capitalizzazione di 300 milioni, consistente in un versamento in conto capitale. Detto versamento è stato effettuato in data 22 marzo 2011.

L'esame della situazione patrimoniale, come meglio dettagliata nella parte B – Sezione 4 del presente bilancio, evidenzia quindi per il 2011 il rispetto dei limiti previsti dalla Normativa.

In data 20 gennaio 2012, come precedentemente richiamato, è stata presentata a Banca d'Italia, in accordo con Capogruppo, richiesta di estensione dell'approccio AIRB per i crediti appartenenti al Segmento Imprese.

Novità fiscali

La Legge 13 dicembre 2010 n. 220 (Legge di Stabilità 2011) ha introdotto alcune importanti novità per i contratti di leasing immobiliare.

In particolare, al fine di garantire la neutralità fiscale ai fini delle imposte d'atto nelle scelte di finanziamento per l'acquisizione degli immobili, con il venire meno dell'imposta di registro sui canoni e delle ipocatastali in sede di riscatto, è stato previsto il pagamento entro il 31 marzo 2011 di un'imposta sostitutiva su tutti i contratti di leasing immobiliare in essere al 31 dicembre 2010.

Il pagamento della suddetta imposta è stato eseguito da Leasint nei termini di Legge e contestualmente richiesto alla clientela.

Tra le novità fiscali introdotte dalla manovra correttiva, di cui al D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, l'art. 23 comma 5 ha aumentato l'aliquota base IRAP al 4,65% (dal 3,9%) per le banche e per gli intermediari finanziari (portandola, tenuto conto dell'incremento della regione Lombardia, dello 0,92%, dall'attuale 4,82% al 5,57%). Il tutto con effetto a partire dall'esercizio in corso.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Alla data odierna non sono emersi fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio, tali da essere menzionati.

Andamento Patrimoniale ed Economico

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, aggiornato il 13 marzo 2012, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Gli importi indicati nella presente relazione sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Lo Stato Patrimoniale

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	63.012	62.092
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.562.051	29.466
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.479.188	18.521.000
60.	Crediti	18.449.884.720	17.374.973.432
70.	Derivati di copertura	-	1.061.291
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	120.573.312	120.573.312
100.	Attività materiali	10.353.413	1.238.567
110.	Attività immateriali	618.791	1.177.970
120.	Attività Fiscali	110.322.341	86.288.322
	a) correnti	9.908.452	7.123.435
	b) anticipate	100.413.889	79.164.887
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	206.645.721	267.408.665
	TOTALE ATTIVO	18.930.510.192	17.871.334.118

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti	17.427.449.685	16.749.554.523
20.	Titoli in circolazione	100.031.778	100.027.389
30.	Passività finanziarie di negoziazione	13.919.050	297.322
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
50.	Derivati di copertura	98.491.334	70.597.720
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
70.	Passività Fiscali	4.102.366	3.245.657
	a) correnti	4.102.366	2.902.647
	b) differite	0	343.010
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90.	Altre Passività	289.191.406	290.142.729
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.372.385	7.055.613
110.	Fondi per rischi ed oneri	38.434.945	30.998.428
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	38.434.945	30.998.428
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	737.624.159	395.512.268
170.	Riserve da valutazione	-52.127.706	-33.106.546
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.123.665	42.111.891
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		18.930.510.192	17.871.334.118

Il totale attivo ammonta ad Euro 18.930,5 milioni. Rispetto al dato dello scorso esercizio si evidenzia una crescita di Euro 1.059,2 milioni, pari al 5,9%.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dal valore positivo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading.

Il valore di Euro 13,6 milioni (Euro 0,03 milioni al 31 dicembre 2010), rappresenta il valore dei derivati rilevati da Leasint in seguito al consolidamento "de facto" dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata a dicembre 2011, Adriano Lease Sec. e dell'accensione da parte di Leasint di derivati di importo uguale ma segno contrario (c.d. "back to back"), al fine di neutralizzare gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce sono iscritte per Euro 0,008 milioni le quote azionarie che Leasint ha acquisito in Centergross srl al fine di stipulare un contratto di leasing e che non hanno le caratteristiche necessarie per essere rilevate nella voce "Partecipazioni".

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Le Attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono costituite per Euro 18,18 milioni dal titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 (Euro 18,1 milioni) e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2011 (Euro 0,08 milioni). Il residuo della voce, pari a Euro 0,3 milioni è costituito da titoli in portafoglio emessi dalla Capogruppo a fronte di mutui agevolati concessi ai dipendenti e che la società manterrà in portafoglio fino alla loro scadenza.

Crediti

I Crediti, generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria, ammontano ad Euro 18.449,9 milioni (+6,2% rispetto al 31 dicembre 2010) e rappresentano il 97,5% del totale attivo; nella voce Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza per Euro 1.646,9 milioni (Euro 1.527 milioni al 31 dicembre 2010).

I crediti netti relativi a posizioni deteriorate, come definiti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, ammontano ad Euro 1.727,3 milioni (Euro 1.318,5 milioni al 31 dicembre 2010) e rappresentano il 9,4% del totale dei crediti rispetto al 7,6% del 31 dicembre 2010.

Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 334,6 milioni e rappresentano il 16,2% del valore di libro dei crediti deteriorati (Euro 2.061,9 milioni). Rispetto al 31 dicembre 2010 il livello di copertura del credito deteriorato risulta in diminuzione del 1,9 punti percentuali, allorché l'ammontare lordo dei crediti deteriorati raggiunse gli Euro 1.610,4 milioni con svalutazioni complessive pari ad Euro 291,9 milioni (livello di copertura pari al 18,1%).

Nel corso del 2011 i crediti deteriorati lordi risultano in crescita del +28% (+10,2% nei dodici mesi del 2010). L'incremento del trend è stato caratterizzato oltre che dal deterioramento del credito anche dagli allineamenti agli *status* di valutazione del credito adottati da Capogruppo per alcune posizioni comuni, che ne hanno determinato il passaggio da crediti bonis a crediti deteriorati.

Le svalutazioni effettuate sui crediti in bonis, visti come categoria omogenea di crediti, ammontano complessivamente al 31 dicembre 2011 ad Euro 114,4 milioni (Euro 127,6 milioni a dicembre 2010) e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,68%, contro un livello di copertura del 31 dicembre 2010 pari allo 0,79%.

Derivati di copertura

La voce, che accoglie il fair value positivo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, al 31 dicembre 2011 risulta azzerato.

Partecipazioni

La voce al 31 dicembre 2011 è costituita per Euro 0,01 milioni dalla partecipazione nel Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI e per Euro 120,6 milioni dalla quota che Leasint detiene del 58,1% del capitale di Centro Leasing SpA, società del gruppo Intesa Sanpaolo che svolge attività di leasing e di finanziamento.

Ai sensi dello IAS 27 Leasint non è tenuta a consolidare la partecipazione nel proprio bilancio, in quanto Leasint è essa stessa controllata da Intesa Sanpaolo. Detta partecipazione viene quindi consolidata, unitamente a quella di Leasint, dalla comune controllante Intesa Sanpaolo.

Nel corso del 2011 Centro Leasing ha concluso il progetto di integrazione nel "Polo del Leasing" con la migrazione del sistema informativo avvenuta nel mese di aprile e la diminuzione del personale in forza, secondo quanto previsto dal progetto di ristrutturazione aziendale.

Il 2011 è stato un anno di profondi cambiamenti interni, che ha visto la macchina operativa quasi ferma nei mesi di aprile e maggio per l'avvio del nuovo sistema informativo.

L'anno trascorso, già reso difficile da un contesto di mercato stagnante, è stato inoltre fortemente caratterizzato dalla crisi finanziaria che, in particolare a partire dal secondo semestre 2011, ha visto forti penalizzazioni sulla provvista a medio lungo termine.

In questo quadro di profondi cambiamenti ed in un contesto finanziario che ha visto incrementare fortemente gli spread sulle operazioni di investimento in leasing, specialmente per le imprese medio-piccole che costituiscono il segmento di riferimento per Centro Leasing, è da inserire l'analisi dei risultati di Centro Leasing;

Dal punto di vista commerciale si è assistito a clienti che spesso, dati i costi di finanziamento, hanno preferito rinunciare a firmare contratti, anche già deliberati, rinviando a data futura gli investimenti previsti. I risultati economici hanno pesantemente risentito oltre che del progressivo incremento del costo della provvista finanziaria, della sostituzione di un prestito subordinato di 90 milioni di euro con un nuovo prestito di 70 milioni, ma a tassi correnti di mercato.

Questo doppio fenomeno ha contratto il margine di interesse (- 15,5% rispetto al 2010) in una misura che non è stato possibile coprire con un pur rimarchevole risparmio sugli oneri operativi (- 16,3% sul 2010); da rilevare, al riguardo, che nell'ultimo triennio i costi operativi di Centro Leasing si sono ridotti del 38,3% passando dai 38 milioni del 2008 agli attuali 23,4 milioni.

Anche in Centro Leasing, così come in Leasint, i costi del Fondo Esodi relativo all'accordo siglato lo scorso 29 luglio 2011, sono stati interamente spesi nell'esercizio.

In sintesi vengono riassunti gli elementi più significativi rilevabili dai dati economici e patrimoniali della partecipata.

- I "Proventi operativi netti" si attestano a 80,7 milioni e presentano una riduzione di 14,5 milioni rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (-15,2%).

Il decremento è da ricondursi principalmente alla diminuzione degli interessi netti (-12,3 milioni di euro), a seguito dell'incremento del costo della raccolta e della diminuzione degli impieghi produttivi di reddito.

- Gli "Oneri operativi" si assestano a 23,4 milioni e presentano una riduzione di 4,6 milioni di euro (-16,3%). Nel dettaglio:

- Le "Spese del personale" si riducono di 5,7 milioni (-33,9%) in conseguenza della riduzione dell'organico prevista dalla riorganizzazione.

- Le "Altre spese amministrative" si incrementano di 1,6 milioni (+15,9%).

Rispetto al precedente periodo le spese amministrative comprendono le quote di costo dei contratti di "service" che al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 2,8 milioni.

- Gli "Ammortamenti immobilizzazioni" (materiali e immateriali) sono in riduzione di 0,4 milioni (-32,2%).

- Il "Risultato della gestione operativa" si attesta quindi a 57,3 milioni, in diminuzione di 9,9 milioni (-14,8%), rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

- Le "Rettifiche di valore nette su crediti" ammontano a 58,1 milioni, in linea con il budget, e presentano una riduzione di 17,5 milioni (-23,1%) rispetto al medesimo periodo del 2010. Il grado di copertura dei crediti deteriorati risulta incrementato, passando dal 29,8% del 31 dicembre 2010 al 30,9% del 31 dicembre 2011. Il grado di copertura dei crediti in bonis si attesta invece allo 0,86%

- La "Perdita corrente al lordo delle imposte" è di -1,1 milioni, in miglioramento di 7,6 milioni rispetto al 2010, ove si registrava un risultato negativo di 8,7 milioni.

- Le "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" ammontano a 3,4 milioni di euro.

- Il "Risultato netto" segna una perdita di 6,1 milioni di euro, inclusiva di un costo al netto delle imposte pari a 1,6 milioni di euro relativo al Fondo di Solidarietà ex accordo 29 luglio 2011, rispetto ad una perdita netta di 42,1 milioni di euro dello scorso anno che scontava, oltre ad 1,4 milioni di oneri di integrazione, anche gli effetti di maggiori rettifiche su crediti - sia analitiche che collettive - a seguito di cambiamenti di stime contabili al fine di adeguarsi alle logiche di Leasint e di Capogruppo (pari a 29,7 milioni al netto delle imposte).

A seguito della perdita netta consolidata di 6,1 milioni fatta registrare da Centro Leasing, è stata interessata la Direzione Amministrazione Partecipazioni di Capogruppo, funzione deputata in servicing a supportare Leasint nella valutazione della partecipata.

Il Consiglio di Amministrazione di Leasint, tenuto conto della valutazione svolta in ossequio a quanto previsto delle "Regole Contabili di Gruppo", ritiene di non dar luogo ad alcuna svalutazione alla partecipazione in Centro Leasing, così come iscritta nel bilancio di Leasint.

Dalla valutazione effettuata, come meglio dettagliato nella successiva Parte B della Nota Integrativa (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), raffrontando il patrimonio netto contabile di Leasint e il valore recuperabile dalla stessa Leasint, non emergono infatti differenze qualificabili in termini di impairment (perdite durevoli di valore).

Attività materiali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni ad uso funzionale, già al netto dei relativi ammortamenti. Rientrano altresì in questa categoria i beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto. Al 31 dicembre 2011 nella presente voce sono rilevati anche i beni in costruzione ritirati rivenienti da un contratto di leasing che è stato consensualmente risolto nel mese di maggio.

L'ammontare complessivo è pari a Euro 10,4 milioni.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano ad Euro 0,6 milioni.

Attività fiscali

Nella voce, che al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 110,3 milioni, sono iscritti i crediti correnti verso l'erario nonché le attività fiscali anticipate sorte nell'esercizio, in esercizi precedenti e in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

L'incremento rispetto a dicembre 2010, pari ad Euro 24 milioni, è riconducibile principalmente a quattro fenomeni: l'eccedenza delle svalutazioni su crediti fiscalmente deducibili nell'anno; lo stanziamento del fondo relativo agli esodi del personale di cui all'accordo di Gruppo del 29 luglio 2011; l'aumento del fair value negativo dei derivati di cash flow rilevato nel corso del 2011; gli effetti connessi alla variazione dell'aliquota IRAP (ora 5,57%).

Altre Attività

Le Altre Attività, che ammontano ad Euro 206,6 milioni, accolgono tutte le poste non classificabili in altre voci dell'attivo. Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per Euro 86,9 milioni e dal credito verso Capogruppo per i rimborsi Iva anni 2005 e 2006 (Euro 87,7 milioni) dalla stessa richiesti all'Amministrazione finanziaria nell'ambito della procedura di compensazione dei crediti e dei debiti IVA all'interno del Gruppo ai sensi dell'art. 73 DPR 26/10/72 n°633 e dal D.M. 13/12/79.

Debiti

La voce che ammonta ad Euro 17.427,4 milioni è composta dai Debiti verso Banche (Euro 17.188,6 milioni) e da Debiti verso Enti finanziari (Euro 151,5 milioni) e Clientela (Euro 87,3 milioni). I finanziamenti ricevuti da Banche ed Enti finanziari ammontano ad Euro 17.219,5 milioni.

Tra i Debiti verso Enti finanziari rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta ad Euro 0,2 milioni ed è relativo ad incassi e riacquisti effettuati da Leasint SpA in qualità di "servicer" dell'operazione e che, a termini contrattuali, è stato liquidato a gennaio 2012.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad Euro 120,4 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione, al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nel complesso la voce debiti, rispetto al 31 dicembre 2010, risulta in aumento di Euro 677,9 milioni (+4%).

Titoli in circolazione

La voce include le obbligazioni subordinate emesse ed interamente sottoscritte da Intesa Sanpaolo che ammontano al 31 dicembre 2011 ad Euro 100 milioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono costituite dal valore negativo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad Euro 13.919,1 milioni (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2010) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2011. L'incremento è prevalentemente riconducibile alla valorizzazione dei derivati inseriti nel portafoglio di trading, accesi da Leasint nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec.

Derivati di copertura

La voce, costituita dal valore negativo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, ammonta ad Euro 98,5 milioni (Euro 70,6 milioni al 31 dicembre 2010) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2011.

Passività Fiscali

Tale posta al 31 dicembre 2011 è interamente costituita da passività fiscali correnti ed ammonta ad Euro 4,1 milioni (3,2 al 31 dicembre 2010).

Altre Passività

Le Altre Passività, ammontano ad Euro 289,2 milioni (Euro 290,1 al 31 dicembre 2010) ed accolgono tutte le voci non classificabili in altre poste del Passivo. Il saldo è costituito in via prevalente dai debiti verso fornitori, sia per debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 258,7 milioni.

Trattamento di fine rapporto del personale

La voce accoglie il beneficio per i dipendenti iscritto in base al suo valore attuariale determinato secondo le vigenti norme pari ad Euro 7,4 milioni.

Fondi per Rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto. L'ammontare complessivamente stanziato ammonta al 31 dicembre 2011 ad Euro 38,4 milioni (Euro 30,1 milioni al 31 dicembre 2010).

Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale sociale per Euro 172 milioni, dai Sovrapprezzi di emissione per Euro 42,9 milioni, da Riserve per Euro 737,6 milioni tra le quali è stata iscritta la Riserva per Versamento in Conto Capitale pari ad Euro 300 milioni conseguente all'intervento di patrimonializzazione realizzato da Capogruppo in data 22 marzo 2011 come deliberato dal Consiglio di Gestione di Capogruppo in data 8 marzo 2011.

Le Riserve di valutazione presentano un saldo negativo per Euro 52,1 milioni; il segno di questa posta è interamente da ricondurre al fair value negativo dei derivati di copertura di cash flow.

Considerando anche il Risultato di periodo, il Patrimonio netto ammonta ad Euro 951,5 milioni rispetto ai 616,4 del 31 dicembre 2010.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, si rimanda al relativo prospetto di Evoluzione del Patrimonio netto.

Il Conto Economico*(importi in Euro)*

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	519.068.123	403.384.075
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(319.581.097)	(204.224.639)
	MARGINE DI INTERESSE	199.487.026	199.159.436
30.	Commissioni attive	11.835.788	8.148.634
40.	Commissioni passive	(3.434.707)	(3.375.898)
	COMMISSIONI NETTE	8.401.081	4.772.736
50.	Dividendi e proventi simili	-	1.509.922
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(153.661)	(379.104)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) <i>attività finanziarie</i>	-	-
	b) <i>passività finanziarie</i>	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	207.734.446	205.062.990
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(85.905.780)	(107.781.777)
	a) <i>attività finanziarie</i>	(85.905.780)	(107.781.777)
	b) <i>altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110.	Spese amministrative:	(48.553.673)	(41.073.259)
	a) <i>spese per il personale</i>	(32.475.592)	(26.715.693)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(16.078.082)	(14.357.567)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(424.924)	(438.912)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(582.379)	(772.654)
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.180.627)	(5.275.003)
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	23.036.399	25.075.818
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	92.123.462	74.797.203
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	92.123.462	74.797.203
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.999.797)	(32.685.311)
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	51.123.665	42.111.891
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	51.123.665	42.111.891

Margine di interesse

Gli interessi attivi al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 519,1 milioni, mentre quelli passivi rilevano per Euro 319,6 milioni.

Il margine di interesse, che si attesta a Euro 199,5 milioni è sostanzialmente in linea al medesimo margine del 2010 (Euro 199,2 milioni).

Anche procedendo a riclassificare nel margine di interesse alle due date il rilascio relativo al time value, componente di natura finanziaria ma esposta in bilancio come ripresa di valore tra le componenti del costo

del rischio di credito, il livello di margine d'interesse rimane essenzialmente stabile attestandosi ad Euro 216,3 milioni, contro i 216,6 milioni di Euro del 2010.

Commissioni nette

Le commissioni attive rilevano per Euro 11,8 milioni mentre quelle passive ammontano ad Euro 3,4 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2010 le commissioni passive rimangono sostanzialmente invariate, mentre quelle attive evidenziano una marcata crescita (+45,2%), passando da 8,1 milioni del 31 dicembre 2010 agli attuali Euro 11,8 milioni. Tale andamento è caratterizzato prevalentemente dal contributo positivo delle commissioni di strutturazione dei contratti legate al prodotto Leasenergy e dal miglioramento dei margini sulle spese di istruttoria.

Nel complesso il contributo delle commissioni nette al margine d'intermediazione sale da Euro 4,7 milioni del dicembre 2010 agli attuali Euro 8,4 milioni.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari ad Euro 207,7 milioni contro Euro 205,1 milioni del 31 dicembre 2010, rilevando il positivo contributo del margine commissionale.

Risultato della gestione operativa

Le Rettifiche di valore nette su Crediti rispetto a dicembre 2011 diminuiscono di Euro 21,9 milioni (-20,3%), passando da Euro 107,8 milioni ad Euro 85,9 milioni. Nel suo complesso il grado di copertura dei crediti passa dal 2,36% al 31 dicembre 2010 al 2,38% del 31 dicembre 2011.

Le Spese amministrative ammontano ad Euro 48,6 milioni e registrano, rispetto all'esercizio scorso, una crescita pari al 18,2%. Questo fenomeno è fondamentalmente da ricondurre ad un aumento dell'organico, tra cui il personale acquisito da Centro Leasing, in servizio distaccato presso la partecipata - i cui recuperi per altro sono rilevati negli "Altri proventi di gestione" - ed ai costi sostenuti per la costituzione del Fondo Esodi relativo all'accordo siglato lo scorso 29 luglio 2011.

Il rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione si attesta al 23,4% (20% al 31 dicembre 2010). Sterilizzando l'effetto derivante dal costo per la costituzione del Fondo Esodi, componente straordinaria connessa al Piano Industriale Triennale del Gruppo Intesa Sanpaolo (Euro 4,7 milioni), il rapporto si attesterebbe al 21,1%.

Riclassificando nel margine di intermediazione il rilascio del time value (pari ad Euro 16,8 milioni), che a tutti gli effetti rappresenta il riconoscimento a conto economico di una componente finanziaria, gli altri oneri e proventi di gestione, che sono costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione finanziaria e rientranti nell'attività di intermediazione, e nelle spese amministrative le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, si ottiene un indice di efficienza sicuramente più significativo in relazione all'attività svolta e maggiormente confrontabile in termini di andamento.

Così rideterminato il rapporto al 31 dicembre 2011 si attesta al 20% (17,1% al 31/12/10); ulteriormente ricalcolato, al netto dei costi per il Fondo Esodi l'indice equivale al 18,1%.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed oneri per euro 3,2 milioni (euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2010). L'esigenza di nuova copertura ha interessato i rischi legati a revocatorie, contenziosi con clienti e fornitori e controversie con l'Amministrazione Finanziaria.

Utile attività corrente

Il Conto Economico evidenzia un Utile lordo dell'attività corrente pari ad Euro 92,1 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 di Euro 17,3 milioni (+23,2%).

Utile d'esercizio

L'incidenza delle imposte, pari ad euro 41 milioni, si attesta al 44,5%, in aumento di circa 1 punto percentuale rispetto al 31 dicembre 2010, fenomeno questo prevalentemente legato al maggior impatto della parziale indeducibilità degli interessi passivi (4% della voce 20), nonché allo stanziamento di fondi per cui sono sorte attività fiscali anticipate.

L'Utile netto si attesta ad euro 51,1 milioni contro euro 42,1 milioni del 31 dicembre 2010 (+21,4%).

L'indice di redditività ROE (calcolato come rapporto tra il risultato netto ed il Patrimonio contabile al termine del periodo, al netto del medesimo risultato) si attesta al 5,7%.

Progetto di destinazione degli utili del periodo

Alla luce degli stringenti limiti regolamentari in tema di requisiti patrimoniali fissati dall'Istituto di Vigilanza collegati all'introduzione dell'Accordo di Basilea sul Capitale, meglio conosciuto come "Basilea II", ed alla massima importanza che tali requisiti rivestono ancor più in una congiuntura economica come quella attuale, si propone, in un'ottica di costante rafforzamento patrimoniale della società, di destinare il risultato di periodo pari ad euro 51.123.664,83 come segue:

- al "fondo di riserva legale" come previsto dall'art. 30 dello statuto (*)	Euro	-
- al "fondo riserva straordinaria"	Euro	51.123.664,83
- distribuzione di un dividendo di Euro 0,00 per ciascuna delle n° 138.545.184 azioni ordinarie	Euro	-

(*) la riserva legale ha già raggiunto il limite massimo del 20% del capitale sociale (art. 2430 C.C.).

A conclusione della presente Relazione desideriamo ringraziare la Capogruppo ed in particolare tutte le reti, le società del Gruppo e tutte le Banche convenzionate che hanno consentito alla Vostra Società il conseguimento dei risultati esposti.

Al personale tutto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione estende il più vivo ringraziamento per la grande professionalità, la collaborazione e l'impegno profuso, senza il quale non sarebbe stato possibile raggiungere questi ottimi risultati.

Estendiamo i ringraziamenti alla nostra Associazione di categoria Assilea per il costante e puntuale supporto fornito, nonché alla Banca d'Italia, all'Associazione Bancaria Italiana ABI e alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Milano, 6 Marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Orazio Rossi

Prospetti Contabili

Bilancio al 31 Dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	63.012	62.092
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.562.051	29.466
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.479.188	18.521.000
60.	Crediti	18.449.884.720	17.374.973.432
70.	Derivati di copertura	-	1.061.291
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	120.573.312	120.573.312
100.	Attività materiali	10.353.413	1.238.567
110.	Attività immateriali	618.791	1.177.970
120.	Attività Fiscali	110.322.341	86.288.322
	a) correnti	9.908.452	7.123.435
	b) anticipate	100.413.889	79.164.887
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	206.645.721	267.408.665
	TOTALE ATTIVO	18.930.510.192	17.871.334.118

Bilancio al 31 Dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti	17.427.449.685	16.749.554.523
20.	Titoli in circolazione	100.031.778	100.027.389
30.	Passività finanziarie di negoziazione	13.919.050	297.322
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	98.491.334	70.597.720
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	4.102.366	3.245.657
	a) correnti	4.102.366	2.902.647
	b) differite	-	343.010
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	289.191.406	290.142.729
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.372.385	7.055.613
110.	Fondi per rischiod oneri	38.434.945	30.998.428
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	38.434.945	30.998.428
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	737.624.159	395.512.268
170.	Riserve da valutazione	52.127.706	33.106.546
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.123.665	42.111.891
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		18.930.510.192	17.871.334.118

Bilancio al 31 Dicembre 2011

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	519.068.123	403.384.075
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(319.581.097)	(204.224.639)
	MARGINE DI INTERESSE	199.487.026	199.159.436
30.	Commissioni attive	11.835.788	8.148.634
40.	Commissioni passive	(3.434.707)	(3.375.898)
	COMMISSIONI NETTE	8.401.081	4.772.736
50.	Dividendi e proventi simili	-	1.509.922
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(153.661)	(379.104)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie</i>	-	-
	<i>b) passività finanziarie</i>	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	207.734.446	205.062.990
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(85.905.780)	(107.781.777)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(85.905.780)	(107.781.777)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110.	Spese amministrative:	(48.553.673)	(41.073.259)
	<i>a) spese per il personale</i>	(32.475.592)	(26.715.693)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(16.078.082)	(14.357.567)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(424.924)	(438.912)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(582.379)	(772.654)
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.180.627)	(5.275.003)
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	23.036.399	25.075.818
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	92.123.462	74.797.203
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	92.123.462	74.797.203
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.999.797)	(32.685.311)
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	51.123.665	42.111.891
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	51.123.665	42.111.891

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.123.665	42.111.891
20.	Attività finanziarie detenute per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari	- 19.021.160	- 690.611
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 19.021.160	- 690.611
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	32.102.504	41.421.280

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trova applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008). La revisione dello IAS 1 – Presentazione del bilancio – ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili.

Evoluzione del patrimonio netto
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2011

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio	
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo			Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Fair value			
Saldo 1 gennaio 2011	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	360.959.366	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	-	46.605.891	42.111.891	619.414.738
Allocazione risultato precedente														
Giro a Riserve utile es. precedente					42.111.891								-	42.111.891
Pagamento Dividendi														-
Variazioni dell'esercizio														
Aumento Capitale sociale a Pagamento														-
Giri tra riserve														-
Altre variazioni:														-
<i>Versamenti in Conto Capitale</i>					300.000.000									300.000.000
Redditività complessiva esercizio 2011													-	19.021.160
													51.123.665	32.102.504
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	703.071.258	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	-	65.627.051	51.123.665	951.517.243

37

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2010

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio	
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo			Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Fair value			
Saldo 1 gennaio 2010	172.043.500	42.853.624	33.413.491	-	345.330.364	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	-	45.915.280	31.864.181	593.233.428
Allocazione risultato precedente														
Giro a Riserve utile es. precedente			995.209		15.629.002								-	16.624.211
Pagamento Dividendi													-	15.239.970
Variazioni dell'esercizio														
Aumento Capitale sociale a Pagamento														-
Giri tra riserve														-
Altre variazioni:														-
Redditività complessiva esercizio 2010													-	690.611
													42.111.891	41.421.280
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	360.959.366	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	-	46.605.891	42.111.891	619.414.738

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	172.043.500				
Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	A-B-C	42.853.624		
Riserve					
- riserva legale	34.408.700	B			
- riserva per azioni o quote proprie					
- riserve statutarie					
- altre riserve (***)	703.215.459	A-B-C (*)	702.596.667		
Riserve da valutazione	52.127.705	A-B-C (**)	13.499.346		
Totale	900.393.578		758.949.637		
Utile d'esercizio	51.123.665				
Totale Patrimonio al 31/12/2011	951.517.243				

(a) LEGENDA

A - per aumenti di capitale
 B - per copertura di perdite
 C - per distribuzione ai soci

* Non è distribuibile la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art.2426, n.5 del Codice Civile.

** La riserva da valutazione relativa alla copertura dei flussi finanziari è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n.38 del 28/2/2005.

*** Comprende la Riserva da Versamento in Conto Capitale pari a € 300.000.000 costituita in seguito al versamento effettuato in data 22 marzo 2011 da Intesa Sanpaolo SpA

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	173.266.567	161.450.747
- interessi attivi e proventi assimilati	491.654.396	397.528.946
- interessi passivi ed oneri assimilati	288.757.898	199.867.661
- dividendi e proventi assimilati	-	1.509.922
- commissioni attive	11.723.557	8.011.042
- commissioni passive	3.336.450	1.893.055
- spese per il personale	25.627.081	23.271.820
- altri costi	38.464.307	35.202.225
- altri ricavi	62.673.381	61.994.575
- imposte	36.599.031	47.358.978
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	61.903.330	10.826.100
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	104.624
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	-	-
- altre attività	61.903.330	10.721.475
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	1.194.295.507	535.629.379
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.532.585	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	-
- crediti	1.153.957.262	535.629.379
- altre attività	26.798.017	-
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	695.904.827	596.548.990
- debiti	646.587.016	595.169.409
- titoli in circolazione	4.389	9.422
- passività finanziarie di negoziazione	13.621.728	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	35.691.694	1.370.159
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	27.257.139	97.373.814
- debiti	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	89.143	104.624
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	27.167.996	97.269.190
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	290.477.922	135.822.643
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata dal decremento di	18.612	71.153
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	41.812	63.623
- attività materiali	-	7.530
- attività immateriali	23.200	-
- altre attività	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di	9.539.770	120.653.800
- partecipazioni	-	120.560.400
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	9.539.770	-
- attività immateriali	-	93.400
- altre attività	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	9.521.158	120.582.647
ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	300.000.000	-
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	15.239.970
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	300.000.000	15.239.970
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	920	26

RICONCILIAZIONE

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	62.092	62.067
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	920	26
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	63.012	62.092

Nota Integrativa

PREMESSA

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A – “POLITICHE CONTABILI”

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2011, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38 che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per il 2005 e obbligatoria dal 2006.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, aggiornato in data 13 marzo 2012, sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Il Bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Note illustrative e commenti ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità alle disposizioni dell'art. 5 del Decreto Legislativo n.38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nelle Note illustrative e commenti sono espressi in migliaia di Euro.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, per maggior chiarezza e per una migliore comprensione, sono state riportate anche le voci che non presentano alcun saldo né per l'esercizio né per quello precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio annuale 2010.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio e a data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione Economico/Patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tutte le valutazioni sono state effettuate in accordo con la Capogruppo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al fair value, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al fair value in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Crediti

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse, ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano, a livello di Gruppo, criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni (o 90 giorni in caso di approccio per transazione);
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo di Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio.

Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini della segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II ed in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS.

Tali crediti, devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa (EL risultante dal prodotto di PD per LGD).

Stante la tipologia della clientela di Leasint, per la stragrande maggioranza clientela anche della Capogruppo che già dispone delle PD attribuite, in base alla segmentazione dei clienti dalla stessa effettuata, si è convenuto che Leasint acquisisse direttamente dalla Capogruppo le PD della clientela comune.

Per la clientela sprovvista di PD si è convenuto di utilizzare una PD pari alla PD superiore presente nella fascia di rischio ove mediamente si colloca la clientela munita di PD attribuita da Capogruppo.

Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse operazioni, vengono utilizzati livelli di LGD determinati internamente, in funzione delle esperienze storiche ed a livello di singolo prodotto.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, indipendentemente dalle finalità connesse alla detenzione.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value oltre quelle classificate come Attività detenute per la negoziazione.

Operazioni di Copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La società ha messo in atto esclusivamente operazioni per la copertura di flussi finanziari, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabili dell'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto della copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni vengono iscritte al costo.

Criteria di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

Criteria di valutazione

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad impairment test, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Sono stati inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile ed in un periodo massimo di cinque anni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti in via di dismissione/Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Le attività/passività in esame sono quelle "disponibili per la vendita immediata" nelle condizioni in essere, e la cui vendita sia giudicata altamente probabile, nel senso che devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente ed il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione in bilancio.

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I risultati delle valutazioni, così come i proventi ed oneri derivanti dal successivo realizzo (al netto dell'effetto fiscale) vanno esposti nel conto economico in voce separata.

La società non ha attività classificabili in detta categoria.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela. Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La società alla data di riferimento non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti".

Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In altri termini la passività è calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando, quindi, un current service cost uguale a zero.

La componente di "profitti e perdite attuariali" viene computata con il metodo del "corridoio" che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto degli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

La quota di utili/perdite attuariali eccedente i predetti limiti è iscritta a conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento

dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse ed i ricavi derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La società non ha in portafoglio azioni proprie.

Attività e Passività Fiscali

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso all'autorità fiscale competente.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Capogruppo o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattualmente nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni od eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Operazioni di leasing

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione.

Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma - che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 - prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Più precisamente, il principio contabile internazionale nell'Introduzione:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

Operazioni di cartolarizzazione

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati

sostanzialmente trasferiti al cessionario oppure se non sono stati né trasferiti né conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (cioè se ne è stata trattenuta una parte), il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettuale), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

In via generale, per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici). Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario le attività cedute vengono cancellate dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti permangono in bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39 (impairment test).

Per quanto concerne le tre operazioni di Cartolarizzazione in essere, si precisa che solo l'operazione Intesa Lease Sec Srl, stipulata da Intesa Leasing SpA nell'ottobre del 2003, supera il suddetto test.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - "Trasferimenti tra portafogli"

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli

A.3.2 – "Gerarchia del Fair Value"

La fase negativa dei mercati finanziari e le difficoltà che hanno interessato istituzioni finanziarie di primaria importanza, hanno indotto gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali a raccomandare agli operatori la massima trasparenza verso azionisti ed investitori nell'esposizione dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme in relazione alla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie classificate nelle categorie HFT, AFS e iscritti in Fair Value Option.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita il conto economico. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e ricorrere ad altre modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come effective market quotes), il fair value può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

Le suddette metodologie devono essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad altri approcci valutativi.

Come sopra descritto, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati

attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes- Livello 1) e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni indicative ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili (comparable approach – Livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili.

Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali (cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi) tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale

Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – Livello 3). Le valutazioni in questo caso sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

A.3.2.1 – "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value"

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		13.562		13.562
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-
4. Derivati di copertura		-		-
Totale	-	13.562	-	13.562
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		- 13.919		- 13.919
2. Passività finanziarie valutate al fair value				-
3. Derivati di copertura		- 98.491		- 98.491
Totale	-	- 112.410	-	- 112.410

A.3.2.2 – "Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3"

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2.3 – "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3"

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.3. - Informativa su c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3.

PARTE B – “INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento.

Voce	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Cassa e disponibilità	63	62

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		13.562			29	
2. Derivati creditizi						
Totale B	-	13.562	-	-	29	-
Totale A+B	-	13.562	-	-	29	-

2.2 Strumenti finanziari derivati

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di trading.

In tale categoria sono stati iscritti i contratti derivati di copertura che non hanno superato i tests di efficacia necessari per essere considerati "coperture".

Tali contratti derivati sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al fair value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del fair value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di fair value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del fair value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

La voce risulta così composta:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	13.562				13.562	29
- Valore nozionale	5.832.206				5.832.206	2.738
Derivati creditizi						
- <i>Fair Value</i>						
- Valore nozionale						
Totale	13.562				13.562	29
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	13.562				13.562	29

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	13.562	29
b) Altre controparti		
Totale	13.562	29

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali					29	29
B. Aumenti						
B1. Acquisti						
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					13.561	13.561
B3. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite						
C2. Rimborsi						
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					- 28	- 28
C4. Trasferimenti ad altri portafogli						
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali					13.562	13.562

2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce accoglie il valore delle quote azionarie di Centergross srl acquisite da Leasint e valutate al costo per Euro 7.643.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			8			-
3. Finanziamenti						

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	8	-	-
B1. Acquisti		8		
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	8	-	-

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce è formata da:

- titoli obbligazionari non quotati, emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A, acquistati, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la Capogruppo e che verranno detenuti sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

- titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2011.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Valore di bilancio 31/12/2011	Fair Value 31/12/2011			Valore di bilancio 2010	Fair Value 2010		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici	18.180			18.180	18.161			18.161
c) Banche	299			299	360			360
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	18.479	-	-	18.479	18.521	-	-	18.521

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.521	-	18.521
B. Aumenti	82	-	82
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	82		82
C. Diminuzioni	- 124	-	- 124
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	- 60		- 60
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	- 64		- 64
D. Rimanenze finali	18.479	-	18.479

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" viene suddivisa in: Crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da: saldi a credito per contratti di locazione finanziaria, importi da recuperare da enti creditizi, saldi attivi dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	11.592	31.792
2. Finanziamenti	12.718	14.477
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	12.516	13.760
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti	203	716
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	24.310	46.269
Totale fair value	24.310	46.910

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi a credito per importi da recuperare da enti finanziari.

Composizione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	226.614	1.573	218.671	2.966
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	-		-	
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	8.769		13.337	
Totale valore di bilancio	235.383	1.573	232.008	2.966
Totale fair value	235.383	1.573	227.057	2.966

6.3 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi degli eventuali interessi di mora; tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Nella voce sono compresi anche Crediti relativi ad operazioni relative ad beni in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza.

composizione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing Finanziario	14.930.025	1.612.818	14.318.627	1.248.713
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- prosolvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	1.532.869	112.906	1.459.568	66.822
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
<i>di cui: crediti per beni in costruzione e in attesa di locazione</i>	1.532.869	112.906	1.459.568	66.822
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	16.462.894	1.725.724	15.778.195	1.315.535
Totale fair value	16.549.452	1.725.724	16.125.305	1.315.535

Nella voce sono compresi crediti in valuta estera che, valutati al cambio di fine periodo, ammontano a 187.767,8 migliaia di euro.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio).

Nella presente voce sono altresì presenti i crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec per Euro 5.760 milioni. Questa operazione si configura come un'autocartolarizzazione avendo Leasint (originator), sottoscritto l'intero ammontare delle obbligazioni emesse dal veicolo. Si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 2. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività), per gli ulteriori dettagli informativi.

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2011						Totale 31/12/2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da	12.621	-	226.614	-	16.462.894	-	14.376	-	218.671	-	15.778.195	-
- Beni in leasing finanziario	12.621	N.D.	162.447	N.D.	11.279.793	N.D.	14.039	N.D.	191.841	N.D.	10.066.752	N.D.
- Crediti per factoring					13.833	N.D.					15.698	N.D.
- Ipoteche					83.005	N.D.			0	N.D.	78.301	N.D.
- Pegni			-	N.D.	5.086.264	N.D.			26.830	N.D.	5.617.444	N.D.
- Garanzie personali	-	N.D.	64.167	N.D.			337	N.D.				
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	1.573	-	1.725.724	-	-	-	2.966	-	1.315.535	-
- Beni in leasing finanziario			970	N.D.	742.470	N.D.			2.903	N.D.	556.719	N.D.
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					35.628	N.D.					33.615	N.D.
- Pegni					28.393	N.D.					19.468	N.D.
- Garanzie personali			604	N.D.	919.233	N.D.			63	N.D.	705.733	N.D.
- Derivati su crediti												
Totale	12.621	-	228.187	-	18.188.619	-	14.376	-	221.637	-	17.093.730	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria fino a concorrenza del relativo credito.

Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di copertura.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al fair value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del fair value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di fair value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del fair value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2011				VN	31/12/2010			
	Fair value			VN		Fair value			VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari									
1. Fair value									
2. Flussi finanziari		-		-		1.061			107.000
3. Investimenti esteri									
4. Contratti a termine									
Totale A	-	-	-	-	-	1.061	-	-	107.000
B. Derivati creditizi									
1. Fair value									
2. Flussi finanziari									
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.061	-	-	107.000

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = Valore nozionale

7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2011							
	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di Cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti verso banche								
3. Crediti verso enti finanziari								
4. Crediti verso clientela								
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
6. Portafoglio								
7. Investimenti esteri								
Totale attività								
1. Debiti								-
2. Titoli in circolazione								
3. Portafoglio								
Totale passività								-
1. Transazioni attese								

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2010							
	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di Cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti verso banche								
3. Crediti verso enti finanziari								
4. Crediti verso clientela								
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
6. Portafoglio								
7. Investimenti esteri								
Totale attività								
1. Debiti								1.061
2. Titoli in circolazione								
3. Portafoglio								
Totale passività								1.061
1. Transazioni attese								

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La società detiene le seguenti partecipazioni non quotate in mercati regolamentati:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI - con sede in Roma, V.le dell'Arte, 25, quota detenuta pari al 5% del capitale della società di Euro 258.228.
- Centro Leasing SpA, società del gruppo Intesa Sanpaolo che svolge attività di leasing e di finanziamento, quota detenuta pari al 58,1% del capitale della società di Euro 155.020.052.

criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2011

Poiché il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggior complessità e criticità, Leasint per detta attività si avvale dei servizi forniti in servicing dalla funzione di Capogruppo a tal fine costituita.

La valutazione è stata dalla stessa compiuta secondo quanto previsto delle "Regole Contabili di Gruppo", documento pubblicato da Capogruppo che costituisce la base di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo per la definizione e l'applicazione dei principi contabili.

Al Capitolo 7.4.2 "Impairment test delle partecipazioni di controllo nei bilanci separati delle partecipate controllate da Intesa Sanpaolo" nello specifico viene disciplinata l'operatività.

In via generale si rileva come "ai fini dell'impairment test delle partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio separato della Capogruppo le stesse non vengono testate analiticamente come singoli asset ma raggruppate in CGU (unità generatrice di flussi finanziari) omogenee a quelle del bilancio consolidato e quindi verificate a tale livello di aggregazione; tale approccio si basa sul fatto che le singole partecipate non producono flussi indipendenti l'una dall'altra e quindi, secondo gli IAS/IFRS, non possono essere testate autonomamente per impairment".

A tal proposito vi è da aggiungere che Intesa Sanpaolo ha definito nella Divisione Corporate la CGU di appartenenza sia di Leasint che di Centro Leasing.

Nello specifico e ai nostri fini si rileva poi che "quanto esposto in precedenza sia valido anche con riferimento all'impairment test delle partecipazioni di controllo iscritte nei bilanci separati delle società controllate (*nel nostro caso Leasint*), in quanto queste ultime gestiscono, di concerto con le strutture della Capogruppo, le proprie partecipazioni secondo una logica di business comune ed unitario; l'insieme delle interessenze sotto una comune controllante (a sua volta controllata da Intesa Sanpaolo) è pertanto raffigurabile come un sotto-gruppo integrato di asset, i cui flussi generati sono interdipendenti l'uno dall'altro.

In base alle considerazioni di cui sopra si ritiene che le partecipazioni di controllo (*Centro Leasing*) iscritte nel bilancio separato delle società controllate da Intesa Sanpaolo (*Leasint*), nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della loro controllante (*Leasint*) e delle altre società del sotto-gruppo, non debbano essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante (*Leasint*), e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante (*Leasint*)".

Per identificare una eventuale perdita di valore della partecipata si è proceduto, secondo quanto disciplinato dal Manuale Contabile di Gruppo, al confronto tra il patrimonio netto contabile di Leasint ed il valore recuperabile della stessa Leasint.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

La valutazione compiuta da Capogruppo su Leasint non ha riscontrato alcun impairment, e quindi non ha ravvisato la necessità di apportare alcuna svalutazione alla partecipazione in Centro Leasing, così come iscritta nel bilancio di Leasint.

9.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Quota Disponibilità di		Sede	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'Ultimo Esercizio	Quotazione (Si/No)	
		Participa z. %	Voti %							
<u>A. Imprese controllate in via esclusiva</u>										
1. Centro Leasing Spa	120.560	58	58	Via S. Caterina d'Alessandria, 32, Firenze	4.244.876	92.733	154.767	-	42.078	NO
<u>B. Imprese controllate in modo congiunto</u>										
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI	13	5	5	V.le dell'Arte, 25, Roma	1190	2.068	258	-	-	NO
2.....										
<u>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</u>										
1.....										

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	120.573		120.573
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-		-
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-		-
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	120.573		120.573

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti da beni recuperati dall'utilizzatore e rientrati nel pieno possesso della società a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

I beni ad uso proprio sono composti da: mobili ed arredi, attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà di Leasint S.p.A. e strumentali all'attività.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al Costo	Attività valutate al fair value o Rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	616		618	
d) strumentali	239		599	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	855	-	1.217	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	40		0	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	9.458		22	
2.3 altri beni				
Totale 2	9.498	-	22	-
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	10.353	-	1.239	-
Totale (attività al costo e rivalutate)		10.353		1.239

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri beni inoptati/ritirati	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	618	599	22	1.239
B. Aumenti	-	-	62	1	9.498	9.561
B.1 Acquisti			62	1		
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					9.498	
C. Diminuzioni	-	-	64	361	22	447
C.1 Vendite				-	22	
C.2 Ammortamenti			64	361		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	615	240	9.498	10.353

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda e risulta così composta principalmente da software applicativo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività Valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	619		1.178	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	619	-	1.178	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	619	-	1.178	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)		619		1.178

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le stesse hanno avuto le seguenti movimentazioni:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.178
B. Aumenti	23
B.1 Acquisti	23
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-582
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-582
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	619

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del tempo non sono state oggetto di rivalutazioni, né di svalutazioni.

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali correnti sono relative principalmente a crediti per interessi maturati su rimborsi IVA e crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi. La voce include, al netto degli acconti versati nel corso dell'anno, un credito verso l'Erario per IRAP pari ad Euro 0,04 milioni. Le attività fiscali differite riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, le cui poste più rilevanti risultano essere le seguenti: valutazione al fair value dei derivati di copertura al cash flow hedge, fondi rischi ed oneri costituiti con accantonamenti tassati, oneri del personale e svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali : correnti e differite"

Per quanto concerne le imposte differite passive, esse si riferiscono esclusivamente al fenomeno legato alla valutazione positiva dei derivati di copertura al cash flow hedge; fenomeno questo non presente durante lo scorso esercizio.

Le passività fiscali correnti contengono principalmente altri debiti verso l'erario per imposte indirette, oltre al residuo di un fondo imposte pregresso stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi fiscali.

La voce non include, in virtù dell'adesione all'accordo per il Consolidato Fiscale Nazionale e del conseguente obbligo di trasferimento verso Capogruppo, la posizione debitoria verso l'erario per IRES, la quale risulta inclusa nella voce altre passività per Euro 14 milioni al netto dei relativi acconti versati.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	56.565	39.118
2. Aumenti	14.723	19.858
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) riprese di valore		
d) altre	14.714	19.858
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti	6	
3. Diminuzioni	- 3.301	-2.410
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri	- 3.301	-2.254
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-156
4. Importo finale	67.988	56.565

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	22.599	21.926
2. Aumenti	9.827	673
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre	9.303	673
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	524	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	32.426	22.599

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	343	-
2. Aumenti	8	343
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre	-	343
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8	
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	- 351	-
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	- 351	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	343

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- anticipi a fornitori	86.941	90.553
- pagamenti a fornitori per beni ordinati	17.605	64.218
- depositi cauzionali	80	80
- crediti verso enti previdenziali	161	161
- attività diverse	101.859	94.238
- credito per IVA	-	18.159
TOTALE	206.646	267.409

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche .

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	17.164.998	149.497	-	16.374.448	240.011	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	17.164.998	149.497	-	16.374.448	240.011	-
2. Altri debiti	13.513	1.959	87.348	13209	2.640	104.096
Totale	17.178.511	151.456	87.348	16.387.656	242.651	104.096
Fair value	17.178.511	151.456	87.348	16.387.656	242.651	104.096

Al 31 dicembre 2011 i debiti verso banche per finanziamenti ricevuti ammontano complessivamente ad Euro 17.178,5 milioni, di cui Euro 9.044,2 milioni relativi a finanziamenti a medio lungo termine.

Nella voce debiti verso banche – altri finanziamenti sono comprese anche passività in valuta estera che ammontano ad Euro migliaia:

anno	2011	2010
importo	188.731	187.515

La valutazione dell'indebitamento in valuta estera è stata effettuata, conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, ai cambi del 31 dicembre 2011.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio).

Tra i Debiti verso Enti finanziari – Altri finanziamenti, rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta ad Euro 0,2 milioni ed è relativo ad incassi e riacquisti effettuati da Leasint SpA in qualità di "servicer" dell'operazione e che, a termini contrattuali, è stato liquidato a gennaio 2012.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad Euro 120,4 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione (si veda Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili), al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nei "Debiti verso clientela" sono ricompresi i maxi-canoni versati da clienti alla sottoscrizione del contratto non riconducibili alla voce Crediti dell'attivo (sottovoce Crediti per beni in costruzione o in attesa di locazione).

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	10.135	-	-	15.151	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	10.135	-	-	15.151	-	-
2. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.135	-	-	15.151	-	-
Fair value	10.135	-	-	15.151	-	-

La voce comprende un Prestito Subordinato erogato dalla Sanpaolo IMI Spa in data 17 luglio 2003; la durata del presente prestito è di 10 anni a partire dal 17 luglio 2003 e fino al 17 luglio 2013, salva la facoltà di rimborso anticipato. Il prestito subordinato è regolato a tasso variabile (Euribor a 6 mesi più uno spread dello 0,50%) pagabile in rate semestrali posticipate da corrispondersi il 17 gennaio ed il 17 luglio di ogni anno. Il rimborso del capitale avviene in cinque rate annuali posticipate da 5.000.000 di Euro cadauna; la prima rata è stata pagata il 17 luglio 2009.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	100.032		100.032		100.027		100.027	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	100.032	-	100.032	-	100.027	-	100.027	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Titoli subordinati

La sottovoce accoglie strumenti finanziari classificabili come prestito subordinato di secondo livello (Eurobond Lower Tier II) ai fini della formazione del Patrimonio Supplementare.

Di seguito le principali caratteristiche:

- emittente: Leasint SpA
- importo: euro 100.000.000 complessivi
- emissione: 27 giugno 2008
- tipologia: prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile;
- rimborso: unica soluzione alla scadenza;
- scadenza: 10 anni, call al 5° anno;
- periodicità interessi: trimestrale;
- costo: euribor tre mesi più uno spread compreso in un range da 135 a 155 punti base;
- rimborso anticipato: a partire dal quinto anno, previo nulla osta dell'Autorità di Vigilanza, e ad ogni data di pagamento interessi successiva;
- clausola step-up: maggiorazione dello spread di ulteriori 60 punti base in caso di mancato rimborso anticipato al quinto anno.

I titoli sono stati sottoscritti e saranno detenuti sino alla scadenza da Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'ammontare dei titoli subordinati, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- fino a tre mesi	32	27
- da oltre tre mesi ad un anno		
- da oltre un anno a cinque anni		
- oltre cinque anni	100.000	100.000
- durata indeterminata		
Totale	100.032	100.027

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di trading.
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		13.919			5.835.331		297			5.628
2. Derivati creditizi										
Totale	-	13.919	-	-	5.835.331	-	297	-	-	5.628

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.2 "Passività finanziarie di negoziazione": Passività subordinate

La voce non presenta alcun saldo.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	13.919				13.919	297
- Valore nozionale	5.835.331				5.835.331	5.628
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	13.919	-	-	-	13.919	297
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	13.919	-	-	-	13.919	297

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura generica.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

Valore nozionale/Livelli di <i>fair value</i>	31/12/2011				31/12/2010			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		98.491		1.121.106		70.598		1.294.585
3. Investimenti esteri								
Totale A	-	98.491	-	1.121.106	-	70.598	-	1.294.585
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	98.491	-	1.121.106	-	70.598	-	1.294.585

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2011								
	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio								98.491	
Totale passività								98.491	
1. Transazioni attese 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2010								
	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio								70.598	
Totale passività								70.598	
1. Transazioni attese 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- debiti verso fornitori	200.970	161.255
- fatture da ricevere	58.297	106.291
- passività diverse	16.153	6.585
- premi assicurativi da liquidare	5.389	4.707
- contributi previdenziali, ritenute da versare e debiti v/erario	112	61
- riclassifica ratei e risconti	5.845	7.667
- competenze da liquidare al personale e relativi oneri contributivi	1.959	3.577
- debiti per Iva da versare	468	-
TOTALE	289.191	290.143

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale" e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 31/12/11.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa (A.2 'Trattamento di fine rapporto del personale').

Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	7.056	6.905
B. Aumenti	435	481
B1. Accantonamento dell'esercizio	275	298
B2. Altre variazioni in aumento	160	183
C. Diminuzioni	-119	-330
C1. Liquidazioni effettuate	-96	-298
C2. Altre variazioni in diminuzione	-23	-31
D. Esistenze finali	7.372	7.056

10.2 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni di rilevanza.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	8.888	9.524
Oneri per il personale - altri oneri	442	446
F.do accertamento tasse di possesso	2.235	2.110
Altri fondi per rischi ed oneri	26.870	18.919
TOTALE	38.435	30.998

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale
A. Esistenze iniziali	30.998
B. Aumenti	9.925
B1. Accantonamento	5.175
B2. Altre variazioni in aumento	4.750
C. Diminuzioni	- 2.489
C1. Utilizzi	- 1.994
C2 . Altre variazioni in diminuzione	- 495
D. Esistenze finali	38.435

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni, Riserve da Valutazione e Altre Riserve.

Non sono presenti al 31/12/2011 né Azioni proprie né Strumenti di capitale.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 138.545.184 azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1. Capitale	172.044
1.1 Azioni ordinarie	172.044
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 31 dicembre 2007 il Capitale Sociale (di Intesa Leasing S.p.A.) ammontava a 38.452 migliaia di euro. A seguito di fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasing SpA in Intesa Leasing SpA è stato effettuato un aumento di Capitale Sociale (con successivo cambio di denominazione in Leasing S.p.A.) pari a 33.592 migliaia di euro.

Successivamente, con delibera dell'Assemblea del 7 aprile 2008, si è provveduto ad un aumento di capitale, a titolo gratuito, di 100.000 migliaia di euro, portando agli attuali euro 172 milioni.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

La voce è formata dai sovrapprezzi versati dai sottoscrittori degli aumenti del Capitale Sociale. Nel periodo non risultano movimentazioni:

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	42.854	42.854
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Utilizzi	-	-
C2 . Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	42.854	42.854

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Di seguito è riportata la composizione della voce "Riserve" e la relativa movimentazione intercorsa nel periodo:

	Legale	Utili portati a Nuovo	Avanzo di fusione/conferimento	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	34.409	144	37.489	323.470	395.512
B. Aumenti	-	-	-	342.112	342.112
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	42.112	
B.2 Altre variazioni(*)				300.000	
C. Diminuzioni					-
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	34.409	144	37.489	665.582	737.624

(*) La voce è costituita dal versamento in Conto Capitale effettuato in data 22 marzo 2011 da Intesa Sanpaolo

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce accoglie le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, quelle relative alla copertura di flussi finanziari nonché le riserve di rivalutazione costituite in base a specifiche disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	46.606	8.879	4.620	33.107
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value							
B2. Altre variazioni							
C. Diminuzioni				19.021			19.021
C1. Variazioni negative di fair value				19.021			
C2. Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	-	-	-	65.627	8.879	4.620	52.128

PARTE C – “INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie, oltre agli interessi attivi sul portafoglio di crediti originati da operazioni di leasing finanziario, gli interessi su crediti verso enti creditizi, su titoli obbligazionari a reddito fisso, su altre partite creditorie nonché interessi di mora netti maturati su crediti verso clientela.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	387			387	282
5. Crediti	-	518.682	-	518.682	403.102
5.1 Crediti verso banche	-	2.070	-	2.070	2.238
- per leasing finanziario		399		399	403
- per factoring				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti		1.670		1.670	1.835
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	5.678	-	5.678	4.627
- per leasing finanziario		5.678		5.678	4.627
- per factoring				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti				-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	510.933	-	510.933	396.237
- per leasing finanziario		510.933		510.933	396.237
- per factoring				-	-
- per credito al consumo				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti				-	-
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	387	518.682	-	519.068	403.384

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da fornire

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi e finanziari, oneri su altre partite debitorie e differenziali negativi su operazioni di copertura.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche	281.372			281.372	151.168
2. Debiti verso enti finanziari	3.560			3.560	4.171
3. Debiti verso clientela			217	217	233
4. Titoli in circolazione		2.812		2.812	2.224
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			93	93	33
8. Derivati di copertura			31.527	31.527	46.396
Totale	284.932	2.812	31.837	319.581	204.225

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie i proventi, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi prestati dall'impresa. Nello specifico risulta composta da rimborsi di: spese istruttoria, commissioni per attività di servicing in operazioni di cartolarizzazione, spese di cessione contratto, di gestione pratiche e di convenzione assicurativa, nonché da ricavi per gestione dell'imposta di registro su contratti di leasing immobiliari.

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. operazioni di leasing finanziario	11.285	7.311
- istruttoria pratica	3.587	3.325
- cessione contratto	286	291
- gestione pratica	6.813	3.058
- gestione imposta di registro	600	637
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	282	292
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	282	292
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	125	496
9. altre commissioni	144	50
Totale	11.836	8.149

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie gli oneri, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi ricevuti dall'impresa. Nello specifico risulta composta da: commissioni su fidejussioni e altre commissioni, spese bancarie, commissioni di inserimento contratti, altre provvigioni per acquisizione contratti non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. garanzie ricevute	629	909
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	906	922
4. altre commissioni:	1.900	1.545
- provvigioni collocamento prodotti	147	99
- servizi diversi ricevuti da banche	1.731	1.446
- finanziamenti ricevuti	-	-
- altre operazioni	22	-
Totale	3.435	3.376

Sezione 3 - Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

Il saldo della voce è riconducibile totalmente a dividendi incassati dalla controllata Centro Leasing SpA.

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni:	-		1.510	
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività	-		1.510	
Totale	-	-	1.510	-

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

La voce accoglie:

- il valore delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta. Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa;
- i differenziali dei contratti derivati classificati come "trading", comprese le variazioni di fair value.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie		-1.722		-	-1.722
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività		-1.722		-	-1.722
2. Passività finanziarie		10.933		-9.157	1.777
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.2 Altre passività		10.933		-9.157	1.777
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari		70		-278	-208
5. Derivati su crediti					
Totale		9.281		-9.434	-154

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100**8.1 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti "**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche		-		127	127	51
– per leasing				127	127	51
– per factoring						
– garanzie e impegni						
– altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	- 60	-	86	-	26	601
– per leasing	- 60	-	86	-	26	601
– per factoring						
– garanzie e impegni						
– altri crediti						
3. Crediti verso clientela	- 164.066	-	64.066	13.942	86.058	108.434
– per leasing	- 164.066		64.066	13.942	86.058	108.434
– per factoring						
– per credito al consumo						
– garanzie e impegni						
– altri crediti						
Totale	- 164.126	-	64.151	14.069	- 85.906	- 107.782

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative;
- c) servizi in outsourcing.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della sottovoce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Personale dipendente	30.422	25.775
a) salari e stipendi	19.426	19.924
b) oneri sociali	4.802	4.491
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	454	363
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	275	298
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	408	354
- a benefici definiti		
h) altre spese	5.056	343
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	440	368
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-396	-387
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	2010	959
Totale	32.476	26.716

Nella sottovoce 1. -h) "personale dipendente – altre spese" rientrano gli oneri sostenuti per l'incentivazione all'esodo di cui all'accordo del 29 luglio 2011 di Intesa Sanpaolo per 4,7 milioni.

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi di competenza dell'esercizio erogati ad Amministratori e Sindaci.

Nelle sottovoci 5. e 6. rientrano rispettivamente i compensi e i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese o da altre imprese presso la società.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti	14
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	94
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	71
c) restante personale	175

9.2.1 Numero medio distacchi attivi

d) al 31 dicembre 2011 il personale distaccato presso altre società conta 4 unità

9.2.2 Numero medio distacchi passivi

e) al 31 dicembre 2011 il personale distaccato da altre società conta 26 unità

9.3 Composizione della voce 110.b " Altre spese amministrative "

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- altre spese per il personale	709	319
- spese per servizi professionali	1.975	758
- oneri di integrazione	7	502
- oneri conferimento ramo d'azienda		
- spese per acquisto di beni e servizi	7.922	7.330
- servizi in outsourcing	2.249	2.094
- fitti e canoni passivi	3.155	3.266
- premi di assicurazione	37	39
- imposte e tasse	23	49
Totale	16.078	14.358

9.4 Composizione della sottovoce " Servizi in outsourcing "

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Servizi in outsourcing:		
- servizio di centralino	159	166
- servizi ricevuti da Gruppo Intesa Sanpaolo	780	718
- altri servizi su attività di leasing	1.310	1.209
Totale	2.249	2.094

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio e risulta così composta:

10.1 Composizione della voce 120 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2011			31/12/2010	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	425			425	439
1.1 di proprietà	425			425	439
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili	64			64	63
d) strumentali	361			361	375
e) altri					
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili					
d) strumentali					
e) altri					
2. Attività riferibili al leasing finanziario					
3. Attività detenute a scopo di investimento					
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>					
Totale	425			425	439

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere Parte B – Sezione 8 – Voce 100).

La stessa risulta così composta:

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2011			31/12/2010	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto	Risultato Netto
1. Avviamento					
2. Altre Attività immateriali	582			582	773
2.1 di proprietà	582			582	773
2.2 acquisite in leasing finanziario					
3. Attività riferibili al leasing finanziario					
4. Attività concesse in leasing operativo					
Totale	582			582	773

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

La voce accoglie gli accantonamenti ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale, al netto dei relativi utilizzi.

Come meglio esposto nella "Relazione sulla gestione" gli accantonamenti tengono conto della componente temporale, secondo criteri attuariali.

La stessa risulta così composta:

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	3.022	2.853
Fondo accertamento tasse di possesso	-	331
Maggior accantonamento anni precedenti	92	21
Altri fondi per rischi ed oneri	67	2.070
Totale	3.181	5.275

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico.

La stessa è così composta:

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	12.485	14.814
- ricavi diversi	5.710	2.533
- fitti attivi		-
- risarcimenti e penali	1.552	1.445
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	34.965	34.453
- proventi di gestione di natura straordinaria	2.213	2.579
Totale	56.924	55.824

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i proventi straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

La voce risulta così composta:

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	33.046	29.505
- oneri di gestione di natura straordinaria	841	1.243
Totale	33.888	30.748

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce gli oneri straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 180

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti	52.422	50.133
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 11.422	- 17.448
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	41.000	32.685

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato prima delle imposte	92.123	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		25.334
	Onere fiscale teorico IRES	25.334
DIFFERENZE CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI		
<i>in aumento dell'imponibile</i>		
interessi in deducibili D.Legge n. 112/08	21.275	
altri oneri di gestione		
spese amministrative		
altro		
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>		
deduzione IRAP 10%	-	921
altro		
variazioni in diminuzione permanenti		
IMPONIBILE FISCALE	112.478	
	Onere fiscale effettivo IRES	30.931
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRES		30.931
Effetto anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRES		11.434
		42.366
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES		42.366
effetto anticipate/differite ai fini IRES		- 11.434
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio		30.931
Onere fiscale IRES di competenza esercizio prec.		-
Beneficio deducibilità interessi passivi riconosciuto da Capogruppo		-
		959
		29.966
voce 190 conto economico al 31/12/11 IRES		29.966

IRAP

Base imponibile IRAP - articolo 6, comma 1 D.Lgs n. 446/97	192.358	
Onere fiscale teorico (IRAP 4,82%)		
	Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 5,57%)	10.714
<i>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>		
1) interessi in deducibili D.Legge n. 112/08	12.783	
<i>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>		
1) effetto cuneo fiscale	-	7.000
<i>Base imponibile IRAP in sede di dichiarazione UNICO 2010 - Quadro IRAP</i>	198.141	
	Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)	11.036
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRAP		11.036
Effetto anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRAP		-
		22
		11.015
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		11.015
effetto anticipate/differite ai fini IRAP		22
Onere fiscale IRAP di competenza esercizio prec.		-
		3
		11.033
voce 190 conto economico al 31/12/11 IRAP		11.033
TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2011		41.000

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Gli interessi attivi e le commissioni attive indicate in tabella riguardano esclusivamente componenti riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	399	5.678	510.933	1	345	10.940	528.296	408.578
- beni immobili	399	4.969	252.042	1	343	7.702	265.456	269.001
- beni mobili		33	23.001		-	482	23.516	38.051
- beni strumentali	-	676	235.891		2	2.755	239.324	101.526
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	399	5.678	510.933	1	345	10.940	528.296	408.578

PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali (indicizzazioni),
 - i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati,
- ed inclusi:
- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da terzo a lui collegato,
 - il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile (cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).
- Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

I dati indicati nella tabella successiva non includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		Quota Interessi	INVESTIMENTI LORDI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		Quota Interessi	INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito				Quota capitale di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito			
- a vista											
- fino a 3 mesi	773.717	818.491	6	155.143	1.747.351	601.187	542.244	13	153.225	1.296.656	
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	430.292	1.472.390	126	447.547	2.350.229	380.736	1.591.421	88	431.285	2.403.442	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	163.131	5.376.202	53	1.697.442	7.236.775	149.702	5.701.782	969	1.603.427	7.454.911	
- oltre 5 anni	246.800	7.474.864	1	1.802.828	9.524.492	112.896	6.785.092	1	1.643.507	8.541.495	
- durata indeterminata	452	27.208	741	-	27.661	7.158	58.156	146	-	65.314	
Totale	1.614.392	15.169.155	927	4.102.960	20.886.507	1.251.679	14.678.695	1.217	3.831.444	19.761.818	-

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in Bonis		Finanziamenti Deteriorati			
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	di cui: sofferenze	Totale 31/12/2010	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:	10.922.663	10.388.967	1.364.484	855.104	993.291	590.656
- Terreni						
- Fabbricati	10.922.663	10.388.967	1.364.484	855.104	993.291	590.656
B. Beni strumentali	3.137.887	3.197.063	183.833	82.756	186.100	86.682
C. Beni mobili:	1.108.606	965.028	66.075	38.061	72.288	38.157
-Autoveicoli	466.235	512.155	31.609	15.577	37.166	17.007
-Aereonavale e ferroviario	642.371	452.874	34.466	22.484	35.122	21.150
-Altri						
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	15.169.155	14.551.059	1.614.392	975.921	1.251.679	715.495

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Beni immobili:						
-Terreni						
-Fabbricati						
B. Beni strumentali	40	-	-	22		
C. Beni mobili:			9.458			
-Autoveicoli						
-Aeronavale e ferroviario			9.458			
-Altri						
D. Beni immateriali:						
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	40	-	9.458	22	-	-

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche									
su attività deteriorate									
Leasing immobiliare	92.743	46.132	899	8.391	24.942	899	-	-	122.324
- sofferenze	78.097	34.883	899	7.061	21.483	-	-	-	99.457
- incagli	12.832	11.249	-	1.109	3.126	899	-	-	21.165
- esp.ristrutturate	15	-	-	141	-	-	-	-	156
- esp.scadute	1.798	-	-	80	332	-	-	-	1.546
Leasing strumentale	165.036	57.618	8.275	6.165	45.192	8.275	1	-	183.627
- sofferenze	141.769	46.512	7.309	3.845	39.142	966	1	-	159.327
- incagli	20.131	11.106	966	2.291	3.754	7.309	-	-	23.431
- esp.ristrutturate	1.384	-	-	-	1.384	-	-	-	0
- esp.scadute	1.752	-	-	29	912	-	-	-	869
Leasing mobiliare	34.111	14.193	1.807	-	12.777	1.807	-	6.889	28.638
- sofferenze	28.500	12.223	1.741	-	10.381	66	-	4.451	27.566
- incagli	5.111	1.970	66	-	2.217	1.741	-	2.332	858
- esp.ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.scadute	500	-	-	-	179	-	-	106	215
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	291.890	117.943	10.982	14.556	82.911	10.982	1	6.889	334.589
Di portafoglio									
su altre attività									
- leasing immobiliare	127.637	-	-	1.128	14.128	-	-	286	114.351
- leasing strumentale	76.625	-	-	755	4.417	-	-	212	72.750
- leasing mobiliare	45.521	-	-	359	7.984	-	-	-	37.896
- leasing immateriale	5.491	-	-	15	1.727	-	-	74	3.705
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	127.637	-	-	1.128	14.128	-	-	286	114.351
Totale	419.527	117.943	10.982	15.684	97.039	10.982	1	7.175	448.940

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Leasint prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Leasint rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela.

Copertura completa del territorio nazionale, qualificata presenza nelle aree maggiormente industrializzate e diversificazione dei prodotti, fanno di Leasint il leader nella distribuzione tramite canale bancario.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e grandi dimensioni, a seguire piccole imprese, privati e professionisti (c.d. retail).

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare). In questi ultimi due comparti rientrano i contratti Leasenergy.

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2011, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

(dati in migliaia di euro)

Valore medio unitario per tipologia di prodotto	Anno 2011
Strumentali	201
Natanti ed aeromobili	967
Autoveicoli	50
Immobili	2.129
Valore medio unitario	379

Di seguito si evidenziano per ogni comparto i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in decorrenza e in essere al 31 dicembre 2011.

Il contratto immobiliare con valore residuo più elevato si riferisce ad un'operazione stipulata a dicembre 2007 con un cliente operante nel settore immobiliare ed avente per oggetto 15 centri commerciali situati in diverse località italiane.

La principale operazione del comparto strumentale ha come oggetto un impianto industriale per il decappaggio di acciai inossidabili; l'operazione è stipulata a fine anno nel 2010 con società leader del settore siderurgico e facente capo ad uno dei gruppi industriali italiani più importanti.

Nella graduatoria del settore aeronavale primeggia un'operazione stipulata a luglio del 2010 ed avente per oggetto un aeromobile modello Falcon.

Il comparto auto, infine, vede al primo posto un contratto stipulato nel mese di giugno del 2009 ed avente ad oggetto un veicolo industriale attrezzato quale macchina perforatrice.

TIPOLOGIA DI BENE LOCATO	Valore iniziale	Durata (anni)	Debito residuo al 31 dicembre 2011	Periodicità canoni	Fisso / Indicizzato
Autoveicoli	4.000.560,00	9	2.436.900,69	MEN	IND
Autoveicoli	3.940.000,00	6	2.303.516,25	MEN	IND
Autoveicoli	2.900.000,00	6	1.731.022,94	MEN	IND
Autoveicoli	3.200.000,00	5	1.616.557,73	MEN	IND
Autoveicoli	3.300.000,00	4	1.591.938,24	MEN	IND
Strumentale	45.164.325,00	7	31.113.513,98	MEN	IND
Strumentale	40.586.439,47	7	30.744.104,10	MEN	IND
Strumentale	26.000.000,00	11	22.876.731,12	TRI	IND
Strumentale	149.393.833,02	5	22.054.808,83	TRI	IND
Strumentale	26.602.000,00	4	18.396.528,69	MEN	IND
Aeronavale	17.845.554,83	11	13.733.424,09	MEN	IND
Aeronavale	18.000.000,00	4	13.007.630,85	TRI	IND
Aeronavale	15.613.002,30	14	10.653.245,21	MEN	IND
Aeronavale	16.495.131,00	14	9.535.149,13	TRI	IND
Aeronavale	16.000.000,00	12	9.240.326,74	MEN	IND
Immobili	138.720.000,00	23	115.628.250,38	MEN	IND
Immobili	106.608.812,12	17	84.839.392,48	MEN	IND
Immobili	83.200.000,00	17	62.464.689,22	TRI	IND
Immobili	58.563.811,00	17	53.685.813,48	MEN	IND
Immobili	59.670.912,98	14	50.951.626,79	TRI	IND

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

Si rimanda alla Sezione 1, Sottosezione "A. Leasing Finanziario" punti A.1 e A.2, della presente parte "D" della Nota Integrativa, per le informazioni inerenti gli utili finanziari differiti.

I fondi svalutazione crediti riferiti ai pagamenti minimi di leasing ammontano ad Euro 334,6 milioni di rettifiche di valore analitiche e Euro 114,4 milioni inerenti alle rettifiche di valore collettive.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di Euro 164,7 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Leasint SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 2.684 milioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
c) Clientela		
- a utilizzo certo	904.356	1.218.230
- a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili		
Totale	904.356	1.218.230

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 – Altre informazioni

La voce non presenta alcun saldo.

D.4 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	1.654.134	854.124
8. Attività materiali		

Nella presente tabella vengono riportati gli importi delle attività cedute in garanzia alla Banca europea per gli investimenti – B.E.I., a fronte della raccolta dalla stessa erogata.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Operazione Intesa Lease Sec

In forza del contratto di cessione stipulato il 15 ottobre 2003 Leasint ha ceduto pro-soluto ad Intesa Lease Sec SRL (SPV la cui compagine sociale è costituita da Intesa Sanpaolo per una quota pari al 60% e Stichting Viridis, fondazione di diritto olandese, per il restante 40 %), ai sensi della Legge n° 130 del 30 Aprile 1999, un portafoglio di crediti e diritti connessi derivanti dai pagamenti dovuti in relazione ad un portafoglio di contratti di locazione finanziaria originati da Leasint e selezionati sulla base di criteri predefiniti, per circa 1.495,5 milioni di euro.

L'acquisto dei crediti da parte di Intesa Lease Sec SRL è stato finanziato attraverso l'emissione, alla pari, di titoli.

L'operazione, strutturata da Intesa Sanpaolo come Sole Arranger e collocata sul mercato il 26 febbraio 2004 da Banca Caboto, Crédit Agricole Indosuez e Citigroup in qualità di Lead Manager e Joint Bookrunners, nonché da Bank One Capital Market Inc. quale Co-Lead Manager, si articola in tre classi Senior A1, A2, A3, una classe Mezzanina ed una classe subordinata C, come da prospetto sottostante :

Classe	Rating all'emissione (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A1	AAA/aaa/AAA	374.000	20	12 - 2015
A2	AAA/aaa/AAA	350.000	30	12 - 2015
A3	AAA/aaa/AAA	665.300	30	12 - 2015
B (*)	AAA/aaa/AAA	83.800	11	12 - 2015
C	NO	22.400	100	12 - 2015

(*) Titoli garantiti da garanzia FEI;

Tutte le tranche senior e mezzanine sono state offerte ad investitori istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli. I titoli possono essere trattati sia sul mercato domestico che sull'Euromercato. La Classe A2 è stata oggetto di un piazzamento privato.

Il titolo subordinato C è stato interamente sottoscritto da Leasint.

L'operazione di cartolarizzazione prevedeva un periodo rotativo di cessioni mensili da parte di Leasint ad Intesa Lease Sec della durata di 18 mesi, durante il quale sono stati ceduti portafogli successivi di crediti allo scopo di ricostituire il capitale residuo dei titoli emessi.

Durante tale periodo gli incassi in linea capitale del portafoglio sono stati utilizzati da Intesa Lease Sec per acquistare da Leasint nuovi portafogli di crediti (nel periodo sono state effettuate cessioni di portafogli successivi per complessive 935,8 milioni di euro), portando l'entità complessiva dei crediti cartolarizzati a 2.431,3 milioni di euro.

Al termine di tale periodo tutti gli incassi sono stati destinati al pagamento dei titoli emessi.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli. Il rimborso del capitale dei titoli è avvenuto a decorrere dal 18° mese dalla data di emissione (settembre 2005).

Al fine di immunizzare Intesa Lease Sec dal rischio di tasso la stessa ha concluso due contratti di interest rate swap per coprire la parte del portafoglio a tasso fisso e quella indicizzata.

L'operazione di cartolarizzazione, che si inseriva in un programma di cartolarizzazioni su varie tipologie di attivi previsto dal piano industriale 2003-2005 della Capogruppo, fu tesa essenzialmente a conseguire la liberazione del patrimonio di vigilanza a livello consolidato, nonché ad ottenere funding a medio termine con un costo di raccolta competitivo, in virtù di un'emissione di titoli aventi rating tripla A.

Alla fine del 2004 si è presentata per Leasint l'opportunità di procedere alla cessione del titolo C. Primari istituti finanziari hanno presentato delle offerte per aggiudicarsi la titolarità del titolo subordinato e in data 31 dicembre 2004 la titolarità della classe C venne ceduta a titolo definitivo.

Conseguentemente a decorrere da tale data Leasint non detiene alcun titolo in relazione all'operazione.

Sino ad agosto 2005 sono proseguite regolarmente le cessioni revolving previste dall'operazione.

Terminato il periodo di revolving, con la liquidazione del 30 settembre 2005 è iniziato il rimborso dei titoli. Intesa Lease Sec ha pertanto provveduto a rimborsare totalmente i titoli Senior e mezzanini di classe A1, A2, A3, e B e parzialmente i titoli junior di classe C.

Alla data del 31 dicembre 2011 sono stati rimborsati titoli per complessivi euro 1.489,6 milioni, di cui euro 374 milioni di titoli di classe A1, euro 350 milioni di titoli di classe A2, euro 665,3 milioni di titoli di classe A3, euro 83,8 milioni di titoli di classe B ed euro 16,5 milioni di titoli di classe C.

Continua regolarmente anche l'attività di servicing relativa ai crediti cartolarizzati che vede Leasint impegnata principalmente ad incassare ed amministrare i crediti ceduti, fornire alla Capogruppo (fornitore di servizi amministrativi per Intesa Lease Sec) le informazioni necessarie per le scritture contabili e per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Intesa Lease Sec, svolgere il servizio relativo sia alle segnalazioni di Vigilanza che di Centrale Rischi e produrre la reportistica prevista fornendo una serie di informazioni quantitative alle controparti coinvolte nell'operazione.

Spossessandosi dei titoli dei classe C Leasint ha trasferito completamente a terzi il rischio relativo al portafoglio cartolarizzato, mantenendo solamente il diritto ad ottenere i compensi per l'attività di servicing che continua a prestare in relazione ai crediti.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione la Società ha percepito compensi per 6,7 milioni di euro; tale attività ha fruttato nel corso del 2011 compensi per circa 0,1 milioni di euro.

Complessivamente nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2011, i crediti incassati e trasferiti ammontano a 2.497,5 milioni di euro, mentre i crediti riacquistati, secondo quanto previsto dai documenti dell'operazione, ammontano a 204,7 milioni di euro.

L'operazione procede regolarmente in quanto gli indici che monitorano l'andamento della performance del portafoglio, per evidenziarne un eventuale deterioramento che scatenerebbe meccanismi di tutela al fine di assicurare la solidità finanziaria dell'operazione, in tutta l'operazione non sono mai stati superati.

Anche nel 2011 la società di revisione Reconta Ernst & Young si è occupata di verificare i dati indicati nel primo report trimestrale dell'anno senza evidenziare alcun rilievo.

Il servizio Auditing Interno di Leasint compie inoltre periodicamente controlli al fine di verificare la corretta tenuta delle evidenze contabili e l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate.

In merito ai crediti ceduti, in essere al 31 dicembre 2011, qui di seguito vengono fornite le seguenti informazioni :

Distribuzione per fascia residua dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Importo
- scaduti	1.606
- fino a 3 mesi	3.391
- da 3 mesi ad un anno	930
- da un anno a cinque anni	77
- oltre 5 anni	-
- durata indeterminata	5.388
Totale	11.392

Distribuzione per fasce di importo dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	256	2.285
- da 25.000 euro a 75.000 euro	70	2.995
- da 75.000 euro a 250.000 euro	25	3.336
- oltre 250.000 euro	4	2.776
Totale	355	11.392

Operazione Split 2

In data 11 novembre 2004 Leasint ha ceduto pro-soluto a Split SRL Società a Responsabilità Limitata con socio unico (Stichting NI.LO.) appositamente costituita ai sensi della Legge n.130/99, un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli per un ammontare complessivo pari a 1.805,4 milioni di euro.

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, l'operazione, strutturata da Banca Imi in qualità di Arranger è stata collocata sul mercato il 21 dicembre 2004 da parte di Citi Group Global Market Limited e Banca Imi SpA, entrambe Joint-Lead Managers e Joint Bookrunners.

L'emissione dei titoli si è articolata in tre classi Senior, con rating assegnato da tre Agenzie (Moody's, Standard & Poors e Fitch), ed una classe Junior di 18,1 milioni di euro interamente sottoscritta da Leasint.

Il prospetto sottostante evidenzia le caratteristiche dell'emissione:

Classe	Rating all'emissione (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A	AAA / Aaa / AAA	1.697.100	14	10 - 2018
B	A ^(*) / A1 ^(**) / A ^(***)	63.200	33	10 - 2018
C	BBB ^(*) / Baa1 ^(**) / BBB ^(***)	45.150	70	10 - 2018
D ^(****)	NO	18.100	75	10 - 2018

* Il 6 dicembre 2007 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A ad AA e da BBB a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA.

Il 23 gennaio 2012, in conseguenza del downgrade del rating assegnato all'Italia, l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto i rating assegnati ai titoli di classe A e B, portandoli ad AA+, massimo rating S&P che un titolo italiano può avere.

** Il 30 luglio 2009 l'agenzia rating Moody's, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A1 ad Aa3 e da Baa1 ad A3. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA

*** Il 28 settembre 2010 l'agenzia rating Fitch, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da BBB ad AA e da Baa1 a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA

**** Classe D (junior) Interamente sottoscritta da Leasint.

Tutte le tranches Senior sono state offerte ad Investitori Istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli.

Obiettivo dell'operazione di cartolarizzazione Split2 è stato quello di ottenere una migliore diversificazione delle fonti di finanziamento, consentendo un funding a medio termine di importo considerevole ed a costi competitivi rispetto a forme di raccolta più tradizionali con durate analoghe: ciò, attraverso l'emissioni di titoli sul mercato aventi rating più alti di quelli impliciti dell'Originator. Altro obiettivo, dal lato del funding, è l'ottenimento di un miglior equilibrio con le scadenze degli attivi sottostanti.

Infine, l'operazione di cartolarizzazione ha permesso di liberare, a livello consolidato, capitale economico e regolamentare attraverso la cessione pro-soluto dei crediti.

Allo scopo di coprire il Veicolo dal rischio di tasso d'interesse sono stati conclusi quattro contratti di Basis Swap atti a far convergere i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio a tasso variabile all'unico parametro di riferimento per il pagamento interessi delle Notes e un Interest Rate Swap a fronte della parte di portafoglio ceduto, a tasso fisso.

L'architettura dell'operazione prevede, a tutela degli investitori, livelli massimi (triggers) di crediti non performing che se superati determinano modifiche alla priorità dei pagamenti e trattenimento di liquidità (cash trapping); l'analisi, effettuata periodicamente e riepilogata in report trimestrali inviati a tutte le controparti interessate all'operazione, ha sempre evidenziato indici ben al di sotto dei livelli di attenzione.

L'operazione prevedeva un periodo di "revolving" della durata di 18 mesi, allo scopo di ricostituire l'importo iniziale della cessione, con ulteriori cessioni trimestrali di portafoglio.

Durante tale periodo gli incassi sono stati utilizzati da Split 2 per acquistare da Leasint nuovi portafogli di

crediti per un ammontare complessivo 780,4 milioni di euro; considerando tutta la serie di cessioni trimestrali effettuate, l'ammontare totale dei crediti ceduti è risultato quindi pari a 2.505,8 milioni di euro.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede fino a tutto il periodo di revolving il pagamento trimestrale agli investitori dei soli interessi; dopo tale periodo, terminato con l'ultima cessione di portafoglio ad aprile 2006, è iniziata la fase di rimborso anche in linea capitale dei titoli di classe A, a partire dalla scadenza trimestrale di luglio 2006.

Alla data del 31 dicembre 2011 sono stati rimborsati titoli per complessivi 1.677,2 milioni di euro portando il residuo delle Notes di classe A a 19,9 milioni di euro.

Nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2011, i crediti incassati e trasferiti a Split 2 ed i crediti riacquistati da Leasint sono stati complessivamente pari a 2.835,4 milioni di euro, di cui 100,3 milioni di euro relativi al 2011.

Leasint, in qualità di Servicer, continua regolarmente a gestire le riscossioni dei crediti ceduti, monitorandoli e ponendo in essere le opportune azioni di recupero, trasferisce gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio su conti appositamente accessi presso la Banca Depositaria degli incassi (Citi Bank Londra).

A fronte di tale attività, la società percepisce fees parametrate sia all'ammontare del portafoglio in essere nel periodo sia ai recuperi effettuati sui crediti defaulted.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione ad oggi la Società ha percepito "servicing fees" per un importo pari a 6,2 milioni di euro, di cui 0,1 milioni di euro nel corso del 2011.

Sempre nell'ambito del suo ruolo di Servicer, Leasint fornisce trimestralmente, in occasione della liquidazione trimestrale dei flussi rivenienti dall'operazione, alle Agenzie di Rating, agli Arranger, all'Account Bank, al Rappresentante degli Obbligazionisti, alla Controparte Swap, le informazioni riguardanti l'andamento del portafoglio ceduto in termini di indicatori di performances del credito e altre informazioni quantitative (servicing reports).

La funzione Internal Audit della Società svolge semestralmente una serie di controlli sull'operazione, con lo scopo di accertare che la gestione dell'operazione avvenga in conformità alle norme di Legge, alle istruzioni di Vigilanza e alle disposizioni degli specifici contratti.

Diamo di seguito alcune informazioni in merito ai crediti ceduti in essere al 31 dicembre 2011:

Distribuzione per fascia residua dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Importo
- scaduti	2.304
- fino a 3 mesi	1.148
- da 3 mesi ad un anno	13.653
- da un anno a cinque anni	93.307
- oltre 5 anni	93
- durata indeterminata	9.913
Totale	120.418

Distribuzione per fasce di importo dei crediti
(dati in migliaia euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	134	55
- da 25.000 euro a 75.000 euro	122	334
- da 75.000 euro a 250.000 euro	512	11.320
- oltre 250.000 euro	708	108.709
Totale	1.476	120.418

Operazione Adriano Lease Sec.

In data 1 dicembre 2011 Leasint ha ceduto pro-soluto ad Adriano Lease Sec. SRL (SPV la cui compagine sociale è costituita da Intesa Sanpaolo per una quota pari al 5% e SVM Securitisation Vehicles Management SRL per il restante 95%), ai sensi della Legge n° 130 del 30 Aprile 1999, un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli per un ammontare complessivo pari a 5.831,9 milioni di euro.

In data 28 dicembre si è conclusa l'operazione con la sottoscrizione di tutti i documenti previsti dalla stessa ed in data 29 dicembre sono stati emessi titoli, come da prospetto sottostante :

Classe	Rating all'emissione (S&P/DBRS)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A	AAA ^(*) / AAA	2.787.600	70	01 - 2041
B	NO	3.044.320	80	01 - 2041

* Il 23 gennaio 2012, in conseguenza del downgrade del rating assegnato all'Italia, l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto i rating assegnati ai titoli di classe A portandoli ad AA+, massimo rating S&P che un titolo italiano può avere.

Tutti i titoli sono stati interamente acquistati da Leasint. Il regolamento di detti titoli è avvenuto a mezzo compensazione con il credito che Leasint vantava nei confronti della società veicolo a fronte della cessione dei crediti leasing.

L'operazione di "autocartolarizzazione" è da inquadrare nell'ambito del Nuovo Progetto Stanziabilità, al fine di consentire a Capogruppo di ampliare ulteriormente la riserva di liquidità utilizzabile per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Al fine di immunizzare Adriano Lease Sec. dal rischio di tasso la stessa ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Banca IMI per coprire la parte del portafoglio a tasso fisso e quella indicizzata; contestualmente è avvenuta l'accensione di operazioni uguali e contrarie tra Banca IMI e Leasint (cd. "back-to-back swap") per evitare disallineamenti di copertura.

Le Agenzie di rating S&P e DBRS hanno attribuito il rating "AAA" alla classe di titoli Senior e per questi ultimi nel mese di febbraio 2012 si è concluso l'iter per l'ottenimento della stanziabilità presso la BCE da parte di Capogruppo ed è avvenuta la cessione dei titoli a Capogruppo con una operazione di pronti contro termine.

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di cessione, Leasint ha stipulato con la Società Veicolo un contratto di servicing avente ad oggetto il conferimento a Leasint dell'incarico di provvedere a mantenere la relazione con la clientela, ad incassare ed amministrare i crediti ceduti. Il ruolo implica, tra le altre, le sotto indicate attività:

- fornire le informazioni necessarie per le scritture contabili e per la predisposizione del bilancio d'esercizio del veicolo;
- svolgere il servizio relativo alle segnalazioni in Centrale Rischi di Banca d'Italia;
- produrre la reportistica prevista ed una serie di informazioni quantitative alle controparti coinvolte nell'operazione.

Anche per questa operazione la funzione Internal Audit della Società svolge semestralmente una serie di controlli, con lo scopo di accertare che la gestione dell'operazione avvenga in conformità alle norme di Legge, alle istruzioni di Vigilanza e alle disposizioni degli specifici contratti.

Circa il trattamento contabile dell'operazione, poiché i titoli emessi sono stati interamente acquistati da Leasint, l'operazione non si configura come "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition") in conformità allo IAS 39, mantenendo sostanzialmente Leasint tutti i rischi e benefici sottostanti ai crediti trasferiti.

Conseguentemente i crediti continuano e permanere, secondo i principi contabili internazionali, nel bilancio di Leasint.

La suddetta modalità di rappresentazione in bilancio dell'operazione da parte di Leasint si concretizza con il consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato della società veicolo (cosiddetto "sotto la riga"). Il consolidamento comporta naturalmente l'elisione dei rapporti patrimoniali ed economici tra Leasint e la Società Veicolo nel bilancio individuale di Leasint.

Ad oggi non è possibile fare alcun commento in merito all'andamento dell'operazione in quanto il primo periodo di riferimento dell'operazione termina il 31 marzo 2012, ed il primo Servicer Report è previsto per il 15 aprile p.v.

C. 2 - Operazioni di cessione

Come già evidenziato nella parte A della Nota Integrativa, per quanto concerne la cessione di crediti, effettuata tramite le operazioni di Cartolarizzazione Split2 ed Adriano Lease Sec, non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi e i benefici delle attività cedute non sono stati definitivamente trasferiti ai cessionari.

Al 31/12/11 l'ammontare delle attività cedute e non cancellate sono pari ad Euro 120.417 riferibili all'operazione Split2 e pari a Euro 5.760.147 per quanto concerne Adriano Lease Sec.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La funzione creditizia di Leasint è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, ha delegato poteri di concessione creditizia a dipendenti della Società o a Banche appositamente convenzionate.

Detti poteri sono graduati in funzione delle "classi di competenza deliberativa" e dei "fattori mitiganti".

La classe di competenza deliberativa dipende dal rating attribuito alle controparti/gruppi economici, determinato in funzione della probabilità di default (PD), corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS.

Nel gruppo Intesa Sanpaolo sono stati introdotti i modelli di rating per i comparti "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail", la cui normativa e conseguente applicazione sono stati estesi a tutte le banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto "perimetro Basilea", ivi compresa Leasint .

All'interno di quest'ultima il processo di attribuzione rating ed il recepimento della relativa normativa, vengono seguiti dalla Direzione Crediti – Servizio Concessione, secondo le linee guida fornite dalla Capogruppo.

I fattori mitiganti vengono invece determinati in funzione degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che Leasint dovrebbe sopportare in caso di default delle controparti.

La valutazione del fattore mitigante viene quindi effettuata associando, ad ogni singola operazione di leasing, il corrispondente valore di LGD (Loss Given Default), determinato utilizzando un nuovo modello di calcolo che tiene conto dei fattori di mitigazione del rischio (in particolare la cauzionalità dei beni oggetto di leasing).

La funzione creditizia in Leasint viene gestita attraverso due strutture: l'Ufficio Valutazione Fidi e l'Ufficio Segreteria Fidi.

L'Ufficio Valutazione Fidi si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario e/o dal canale diretto;
- analisi e delibera delle Valutazioni di Coerenza richieste dalla controllata Centro Leasing Spa;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione.

L'Ufficio Segreteria Fidi si occupa di:

- analisi e delibera delle richieste di cessione dei contratti in essere;
- analisi e delibera delle richieste di modifiche contrattuali che prevedano aggravii di rischio;
- analisi e delibera delle richieste di sublocazione/comodato d'uso dei contratti in essere.

Ciò premesso, la Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Al riguardo menzioniamo il "Prontoleasing": tradizionale punto di forza commerciale della Società, con importanti risvolti anche dal punto di vista creditizio. Infatti le convenzioni distributive stipulate con le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le Banche partecipate dal Gruppo stesso prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri. In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi rapidi, ma si mettono pienamente a frutto le competenze creditizie di chi opera sul territorio e sperimenta la clientela nell'operatività quotidiana. La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le Banche convenzionate di un apposito modello deliberativo (Modello Integrativo Leasing).

Qualora le richieste non rientrino nei limiti previsti dal "Prontoleasing", ma provengano comunque da clienti delle Banche convenzionate, il processo è strutturato in modo tale da non perdere il contributo dell'ente presentatore: le operazioni giungono agli uffici di Leasint già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento. Anche il valore di questi pareri è stato confermato dalla qualità dei risultati in oltre dieci anni di intensa collaborazione con i principali canali.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte di Leasint , che operano applicando le regole compendiate nei seguenti documenti: "Regole di Concessione del Credito" e "Facoltà di Concessione e Gestione del Credito".

Tali documenti rappresentano la Normativa Creditizia in uso presso Leasint, volta a fornire le linee guida del processo di assunzione e gestione del rischio di credito, in coerenza con le Politiche Creditizie definite dalla Direzione di Leasint e dalla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione delle proposte di finanziamento tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore, oltre che della combinazione di questi aspetti.

Rischio cliente

Il fulcro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi storiche e prospettive effettuate sui bilanci/business plan delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti). Il Servizio Concessione può utilizzare per l'analisi sia i modelli di riclassificazione della Centrale dei Bilanci, sia modelli elaborati internamente. Quanto sopra in relazione alla complessità finanziaria dell'operazione.

Naturalmente, qualora il cliente sia condiviso con le banche del Gruppo, queste mettono a disposizione anche le informazioni derivanti dalla sperimentazione della clientela.

Rischio bene

Il rischio bene viene valutato tenendo presente la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. In Leasint la valutazione del bene, come elemento di presidio di rischio ha un'importanza centrale, in considerazione del carattere asset-based del leasing. Nell'operatività quotidiana, la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari; in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misurano la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione viene sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità degli stessi.

Rischio fornitore

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, per cui si effettuano le verifiche sull'esistenza di eventuali protesti o pregiudizievoli e, per le operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e per quelle infragruppo.

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Attività di Monitoraggio Credito

L'attività di monitoraggio crediti viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio Andamentale e C.R. (dipendente dalla Direzione Crediti).

Vengono rilevate la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo nonché monitorati i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio credito viene svolta mensilmente attraverso:

- un'analisi periodica del portafoglio complessivo;
- un'analisi dei crediti problematici;
- un'analisi degli accantonamenti;
- un'analisi del "recupero e vendita beni".

Trimestralmente viene predisposto un report specifico per presentare la situazione al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi del portafoglio complessivo è svolta attraverso:

- l'evoluzione del portafoglio crediti per prodotto;
- l'analisi della concentrazione per fascia di importo dei contratti, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio;
- l'analisi per canale presentatore, con il dettaglio della composizione del canale diretto;
- l'analisi della concentrazione per classe di competenza di delibera, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio.

L'analisi dei crediti problematici si propone di analizzare l'evoluzione dei crediti problematici attraverso:

- la quantificazione dell'ammontare dei crediti problematici con evidenza delle voci di cui si compone (Totale crediti deteriorati; RIO; Altre posizioni sconfiniate);
- l'analisi andamentale delle sofferenze, degli incagli e degli scaduti deteriorati, con attenzione al canale presentatore e con l'analisi dei flussi di entrata/uscita.

L'analisi degli accantonamenti mostra gli accantonamenti netti, suddivisi per prodotto, su:

- portafoglio crediti complessivo;
 - portafoglio in bonis;
 - sofferenze, incagli e scaduti deteriorati
- evidenziando la variazione (mensile/trimestrale) della percentuale di accantonamento del periodo.

L'analisi del "recupero e vendita dei beni" parte dalla composizione del portafoglio sofferenze, distinguendo per le posizioni a sofferenza quanti beni sono in gestione ai Crediti Problematici e quanti sono in gestione al Tecnico per il recupero/vendita.

Poi, attraverso la misurazione del tempo intercorrente tra il recupero e la vendita, si procede a quantificare una percentuale media di recupero per i vari prodotti:

- autoveicoli;
- veicoli industriali;
- strumentale con stipulato minore di 200.000 euro;
- strumentale con stipulato maggiore di 200.000 euro;
- immobiliare.

E' inoltre stata istituita da parte dell'Associazione di Categoria - Assilea - una rilevazione trimestrale dei "Rischi di Credito".

L'adesione a tale monitoraggio, attraverso l'invio dei dati da parte di ciascuna Associata, quindi anche di Leasint, ha consentito alla creazione di un "benchmark" di categoria, dotando quindi le Associate di uno strumento per confrontare le proprie quote in percentuale (dei crediti in bonis, scaduti, in incaglio e in sofferenza) con le percentuali medie del mercato leasing.

Rischio Credito

Il modello organizzativo di Intesa Sanpaolo prevede che la quantificazione del requisito patrimoniale di Leasint venga effettuata dalla Capogruppo.

Compito del Risk Management Leasint è quello di collaborare con la Capogruppo all'elaborazione e alimentazione dei modelli per la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi aziendali (in particolare rischio credito e rischio operativo) e, per quanto di sua competenza, all'adeguamento di Leasint ai requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza.

L'ultimazione del Progetto Basilea II 'interno' ed il conseguente raggiungimento di importanti obiettivi sia gestionali che regolamentari (vedasi paragrafo 'Basilea II' della Relazione sulla Gestione), non ha peraltro interrotto la collaborazione di Leasint al Progetto Basilea II di Gruppo; il Servizio Risk Management di Leasint è stato infatti coinvolto nello sviluppo di due importanti progetti quali:

- a) la definizione di un modello di rating per la clientela Small Business da applicare alle operazioni di leasing di limitato importo (progetto in fase di completamento);
- b) lo sviluppo di un modello per il calcolo della LGD valido a fini regolamentari quale evoluzione del modello 'gestionale' sviluppato nell'ambito del Progetto Basilea II 'interno'.

Nel 2011 è stato realizzato il modello di LGD applicabile alla clientela Corporate per il quale, in data 20 gennaio 2012, è stata inoltrata a Banca d'Italia la richiesta di estensione dell'utilizzo dell'approccio AIRB; nell'anno in corso un analogo modello dovrà essere sviluppato anche per la clientela SME Retail.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda / bene / piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso Leasint sono stati predisposti allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze: le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le lettere di patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fidejussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo del Credito Problematico, avviato a fine 2009, ha consentito di individuare le posizioni che presentavano anomalie consentendone la corretta gestione.

Il processo basa la sua logica su principi guida fondamentali:

- tempestività di intervento;
- modalità di gestione differenziate in relazione all'esposizione della singola controparte/Gruppo Economico ed alla condivisione o meno dei clienti con altre Banche/Società del Gruppo;
- utilizzo di più canali per le attività di contatto e gestione della relazione con il cliente (Phone Collection e Società di Recupero).

Sono due i processi di recupero:

- Processo Ordinario per posizioni con esposizione elevata (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'interno di Leasint;
- Processo Semplificato per posizioni con esposizione contenuta (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'esterno tramite società di Phone Collection e di Recupero.

La struttura ha recepito le modifiche derivanti dalle analisi condotte nell'ambito del progetto "Allineamento dei processi di gestione del credito problematico alle best practices di mercato" finalizzato a ridefinire processi gestionali e di recupero ottimali, anche allo scopo di contenere l'aumento del costo del credito nell'attuale contesto di crisi.

Le strutture organizzative fanno capo all'area "Crediti", in particolare nell'ambito dei Crediti Problematici, comprendono:

- due unità Crediti Anomali preposte alla gestione delle pratiche fino alla risoluzione, articolate, in funzione dell'esposizione del cliente, in:
 - "Big Ticket" (oltre 500.000 euro)
 - "Small Ticket" (fino a 500.000 euro), a sua volta organizzata in team diversificati per processo gestito (processo "ordinario" o processo "semplificato con supervisione sulle società esterne di recupero crediti")
- una unità Contenzioso preposta alla gestione delle attività successive alla risoluzione (gestione legale);
- una unità Recupero e Vendita Beni preposta alla gestione delle attività di recupero e vendita beni.

Quest'ultime due unità sono organizzate in team di gestori e recuperatori per filiera di prodotto (Immobiliare e Altri prodotti).

Nel 2011 si è operato al fine di:

- continuare con l'allineamento, per i clienti condivisi con altre Banche / Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, allo stato di maggior rischio (Incaglio e Sofferenza), nel rispetto di quanto definito dalla Capogruppo.
- migliorare il Processo Semplificato del Credito Anomalo (introducendo un intervento mirato della Società di Recupero per alcune posizioni di Big Ticket);
- proseguire con offerte commerciali a supporto della fase di recupero, comprendenti rinegoziazioni dei contratti con rivisitazione dei piani finanziari e moratorie in conto capitali rivolte alle controparti meritevoli che garantivano continuità aziendale.

Nel processo di analisi è stata data particolare importanza all'interazione infragruppo, che porta ad una gestione condivisa (linee guida gestionali e classificazioni comuni) con le altre Banche/ Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sempre in un'ottica di allineamento delle posizioni condivise, per le controparti disallineate, sono proseguiti gli interventi manuali di classificazione a stato di maggior rischio così da accelerare le azioni di recupero e permettere la segnalazione di un unico Stato Amministrativo a livello di Gruppo Bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					13.562	13.562
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					8	8
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					18.479	18.479
5. Crediti verso banche					24.310	24.310
6. Crediti verso enti finanziari	1.520	54		-	235.383	236.957
7. Crediti verso clientela	984.581	578.394	46.704	116.046	16.462.894	18.188.618
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	986.100	578.448	46.704	116.046	16.754.636	18.481.934
Totale 31/12/2010	755.168	432.121	44.709	86.503	16.075.022	17.393.524

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	2.060.047	334.323	-	1.725.724
- Sofferenze	1.270.666	286.086		984.580
- Incagli	623.846	45.452		578.394
- Esposizioni ristrutturate	46.859	155		46.704
- Esposizioni scadute deteriorate	118.676	2.630		116.046
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	2.060.047	334.323	0	1.725.724
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	46.530		3.436	43.094
- Altre esposizioni	16.529.265		109.464	16.419.801
Totale B	16.575.795	0	112.900	16.462.895
Totale (A+B)	18.635.842	334.323	112.900	18.188.619

Nelle attività in bonis, le rettifiche di valore di portafoglio oltre alle svalutazioni collettive operate sulla classe omogenea di crediti in bonis comprendono il fondo svalutazione per l'attualizzazione degli importi dei riscatti relativi a contratti ceduti nell'ambito dell'operazione Intesa Lease Sec (Euro 0,04 milioni).

2.1.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>	275.539	2.546	272.993
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	16.300.256	110.354	16.189.902
TOTALE	16.575.795	112.900	16.462.895

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	245.015	2.124	242.891
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	15.283	274	15.009
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	4.140	82	4.058
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	11.099	64	11.035
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	275.539	2.546	272.993

Ripartizioni esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	15.403.786	89.843	15.313.943
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	458.860	8.465	450.394
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	232.269	5.791	226.478
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	146.444	3.520	142.924
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	58.897	2.735	56.163
TOTALE	16.300.256	110.354	16.189.902

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.838	264	-	1.574
- Sofferenze	1.783	263	-	1.520
- Incagli	55	1	-	54
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	1.838	264	-	1.574
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	261.144	-	1.451	259.693
Totale B	261.144	-	1.451	259.693
Totale (A+B)	262.982	264	1.451	261.267

2.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>	2.723	15	2.708
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	258.421	1.436	256.985
TOTALE	261.144	1.451	259.693

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	2.723	15	2.708
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi			
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi			
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno			
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	2.723	15	2.708

Ripartizioni esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	231.671	1.231	230.440
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	4.656	122	4.534
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	20.815	79	20.736
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	1.280	5	1.275
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	258.421	1.436	256.985

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Esposizioni	Classi di rating estreni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		22.945	22.046		5.309	1.780.655	16.618.929	18.449.885
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari			13.562					
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							904.356	
D. Impegni ad erogare fondi								
Totale	-	22.945	35.608	-	5.309	1.780.655	17.523.285	18.449.885

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P-1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P-2	A -2	F2
Classe 3	P-3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Rating verso OICR

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB- m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo del fabbisogno patrimoniale a fronte di rischio di credito è stato utilizzato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare e il metodo Standardised per i restanti comparti, con PD fornite direttamente da Capogruppo, a tal fine autorizzata da Banca d'Italia.

Come conseguenza della succitata autorizzazione, ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi di Capogruppo, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating.

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	6.869	1.201.008	4.199.457	6.791.879	3.233.880	254.534	1.727.298	1.034.960	18.449.885
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari			13.562						
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni ad erogare fondi								904.356	
Totale	6.869	1.201.008	4.213.019	6.791.879	3.233.880	254.534	1.727.298	1.939.316	18.449.885

3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principale branche di attività economica verso cui la società ha erogato crediti.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti per settore di attività economica della controparte

a) Altri servizi		5.735.208
b) Servizi del commercio		2.241.727
c) Edilizia ed opere pubbliche		1.620.908
d) Prodotti in metallo		841.484
e) Macchine agricole		619.399
f) Altre branche		7.370.798
	TOTALE	18.429.524

3.2 Distribuzione dei finanziamenti per area geografica della controparte

Italia					Esteri
Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
8.619.430	3.579.323	3.584.835	1.749.411	824.294	72.231

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

Al 31 dicembre 2011 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione sono:

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare	529.485
b) Numero	4

4 . Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dal Servizio Risk Management di Leasint hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

In questo ambito vanno viste le iniziative in tema di definizione della Probability of Default e della Loss Given Default realizzate nell'ambito del Progetto Basilea II.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre per coprire le poste a tasso fisso vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo, operazioni derivate (IRS), che sostanzialmente trasformano parte della provvista da tasso variabile a tasso fisso, oppure vengono accesi direttamente finanziamenti a tasso fisso.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

Il matching raccolta/impieghi viene costantemente monitorato da una struttura dedicata; mensilmente, inoltre, vengono prodotti una serie di report che fotografano la situazione finanziaria.

Tali report sono inviati anche alla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	83	18.127		27	186	56	-	-
1.2 Crediti	10.366.205	4.577.216	532.698	488.944	920.407	612.341	952.074	-
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	480.480	14.471.012	1.925.669	307.133	99.569	61.536	81.704	-
2.2 Titoli di debito	32	100.000						
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe		72.385	402.657	584.450	2.920.614	1.739.074	1.237.542	-
3.2 Posizioni corte		1.124.803	5.831.919,63	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per gestire il rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando la tecnica della gap analysis.

Lo squilibrio di tasso eventualmente risultante dalla gap analysis viene coperto con la stipula di nuovi derivati.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

Nell'attivo sono presenti obbligazioni, per Euro 299 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A, non quotate su mercati regolamentati, acquistate, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la capogruppo e che verranno detenute sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

3.2.3 Rischi di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società detiene sia attività denominate in divisa estera sia attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	63.774	-	98.367	-	25.627	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	63.774		98.367		25.627	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività Finanziarie	-63.774	-	-98.450	-	-25.536	-
3.1 Debiti	-63.774		-98.450		-25.536	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività Finanziarie						
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	63.774	0	98.367	0	25.627	0
Totale passività	-63.774	0	-98.450	0	-25.536	0
Sbilancio (+/-)	0	0	-83	0	91	0

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni di rilievo

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.3 Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, Leasint ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: a tal fine al suo interno sono state individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management (ossia raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo), rappresentate dall'Operational Risk Manager decentrato (ORMD) che funge da interfaccia con l'unità centrale e dai Referenti Operational Risk Management (Referente ORM) che operano a supporto dell'ORMD.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato l'esistenza di un livello di presidio dei rischi operativi fra 'sufficiente' e 'buono' ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi è effettuato dalla Capogruppo utilizzando un modello interno concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La copertura è già stata estesa a livelli di franchigia e massimali più alti e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Leasint adotta il Metodo AMA. A seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito viene determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, quando essi giungono a scadenza.

In materia di gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha approvato le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo".

Tali disposizioni, deliberate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità, consentendo così di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente bassi.

Ai sensi della citata normativa, la nostra società rientra nel c.d. perimetro core, poiché ha come controparte del proprio indebitamento quasi esclusivamente la Capogruppo e fruisce dei servizi di Tesoreria accentrata della banca svolti in relazione ad appositi contratti di servizio.

Per le società appartenenti a tale perimetro le linee guida sono direttamente applicabili e le attività implementative sono a cura della Capogruppo.

Il monitoraggio è effettuato dalla Direzione Risk Management della Banca, la quale collabora in maniera continuativa e sistematica con l'ufficio Servizi Finanziari della società per verificare il rispetto dei limiti individuali.

Eventuali scostamenti dai limiti vengono segnalati al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	27							84	74	18.157	
A.3 Finanziamenti	645.905	39.884	218.232	218.232	792.917	2.183.511	1.568.747	3.311.196	2.278.211	7.641.069	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	380.592	638.873	-	303.645	5.356.050	1.282.449	1.004.897	2.731.950	2.282.443	3.845.087	
- Enti finanziari	8.459	9	1.097	1.097	13.331	18.383	31.663	58.104	7.558	7.207	
- Clientela											
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	723	697	1.386	1.386	-	100.000	
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi	1	311			6.302	6.536	12.041				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe										904.356	
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	904.356										

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione DOLLARO AMERICANO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	330				492	7.233	10.449	19.715	9.688	15.866	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	13.430	-	-	26.794	-	24.379	24.379	-	-	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi	356										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	408			8	244	564	1.127	3.654	3.485	16.137	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	25.575	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	871			17	1.094	1.897	3.793	11.490	9.579	69.626	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	46.164	-	-	52.540	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008.

In base a tali regole avviene l'individuazione, anche per gli intermediari finanziari, di requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Leasint tale requisito è ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente a un gruppo bancario sottoposto a vigilanza consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito ed operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di dotare la Società di un'adeguata struttura patrimoniale, si è provveduto :

- * nel novembre 2007 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 100 milioni di euro in conto capitale, trasformato nell'aprile 2008 in aumento del capitale sociale;

- * nel marzo 2008 alla totale destinazione dell'utile 2007 di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint ad incremento del patrimonio delle due società;

- * nel marzo 2009 alla destinazione di circa il 50% l'utile 2008, pari ad oltre 56 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;

- * nel marzo 2010 alla destinazione di circa il 50% l'utile 2009, pari ad oltre 16 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;

- * nel marzo 2011 alla destinazione dell'intero utile 2010, pari a oltre 42 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;

- * nel marzo 2011 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 300 milioni di euro in conto capitale;

- * nel marzo 2012 alla proposta di destinazione dell'intero utile 2011, pari ad euro 51,1 milioni, ad incremento del patrimonio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	172.044	172.043
2. Sovrapprezzi di emissione	42.854	42.854
3. Riserve	737.624	395.513
- di utili		
a) legale	34.409	34.409
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	703.215	361.104
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	- 52.128	- 33.106
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	- 65.627	- 46.606
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.880	8.880
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Riserva FTA	4.620	4.620
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	51.124	42.112
Totale	951.517	619.416

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non contiene alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La voce non contiene alcun saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In variazione alle voci di patrimonio che già concorrono alla formazione del patrimonio d'impresa, si evidenziano le sottoindicate componenti :

- l'esclusione, nella quantificazione del patrimonio di vigilanza, della riserva di patrimonio netto negativa sui derivati di cash flow hedge per 65,5 milioni di euro;
- in diminuzione del patrimonio di base il valore della attività immateriali pari a 0,6 milioni;
- in aumento al patrimonio supplementare, prestiti subordinati interamente sottoscritti da Intesa Sanpaolo per complessivi 110,2 milioni di euro, emessi principalmente allo scopo di soddisfare i requisiti previsti dalle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale;
- in deduzione al patrimonio di base ed al patrimonio supplementare, secondo quanto previsto dalla circolare 216/1996 di Banca d'Italia per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nette complessive, pari a circa 469 milioni di euro complessivi.

Di queste ultime 417,5 milioni riguardano i crediti deteriorati e scaturiscono dagli effetti negativi sul patrimonio di vigilanza prodotti dalle recenti modifiche normative alle disposizioni di vigilanza prudenziale (5° aggiornamento della Circolare Bankit n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", in vigore dal 31 dicembre 2010), che sono state estese anche agli Intermediari Finanziari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB.

In particolare assume rilevanza il trattamento dei crediti deteriorati, per i quali la nuova normativa disponendo di portare in deduzione dal PV (50% sul Patrimonio di Base e 50% sul Patrimonio Supplementare) la differenza tra le "perdite attese" e le rettifiche di valore sui crediti iscritte in bilancio impone l'utilizzo delle LGD regolamentari nella determinazione delle "perdite attese" stesse.

Queste ultime nella metodologia FIRB (applicata da Leasint al segmento Corporate regolamentare che rappresenta circa il 78% circa portafoglio) sono espresse in fisse - 30% per l'immobiliare e 45% per gli altri prodotti - più elevate rispetto a quelle adottate per la determinazione delle rettifiche valore a fini di bilancio, che sono basate su modelli interni, più avanzati, di stima del rischio.

Tale differenza si ridurrà significativamente quando Leasint adotterà il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based). A tal proposito si evidenzia che in data 20 gennaio 2012 è stata presentata a Banca d'Italia, in accordo con Capogruppo, richiesta di estensione dell'approccio AIRB per i crediti appartenenti al Segmento Imprese.

In base a questo approccio più avanzato, le "perdite attese" saranno stimate, anche ai fini della vigilanza prudenziale, sulla base di modelli interni validati dal regolatore, coerenti con quelli attualmente in uso per la determinazione delle rettifiche di bilancio.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si fornisce una tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza della società al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2011:

(importi in Euro)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.003.026.157	651.343.313
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A +B)	1.003.026.157	651.343.313
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	234.476.240	183.249.584
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	768.549.917	468.093.729
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	123.665.629	128.678.053
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	123.665.629	128.678.053
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	234.476.240	183.249.584
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	- 110.810.611	- 54.571.531
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	657.739.307	413.522.198
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	657.739.307	413.522.198

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito all'approccio adottato per valutare l'adeguatezza del patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda a quanto già illustrato nelle informazioni qualitative relative al patrimonio d'impresa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di Base comprende l'utile al 31 dicembre 2011 non distribuito, pari a euro 51.123.665.

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo del fabbisogno patrimoniale a fronte di rischio di credito è stato utilizzato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare e il metodo Standardised per i restanti comparti, con PD fornite direttamente da Capogruppo, a tal fine autorizzata da Banca d'Italia.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011 evidenzia un'eccedenza patrimoniale di circa 35 milioni di euro (rispetto al fabbisogno di circa 234 milioni registrata al 31 dicembre 2010).

Gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della Società, TIER 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) e Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Totale attività di rischio ponderate), si attestano quindi rispettivamente al 7,40% e al 6,33%.

(importi in Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31-dic-11	31-dic-10	31-dic-11	31-dic-10
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	19.770.615.607	18.982.400.997	13.418.706.646	13.756.582.414
1. Metodologia standardizzata	4.418.299.611	4.793.394.508	2.694.350.239	3.072.174.601
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	15.352.315.996	14.189.006.489	10.724.356.407	10.684.407.813
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			805.122.399	825.394.945
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			25.383.582	38.119.588
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			25.383.582	38.119.588
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			- 207.626.495	- 215.878.633
B.6 Totale requisiti prudenziali			622.879.486	647.635.900
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (*)			10.383.401.031	10.796.090.448
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			7,40%	4,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,33%	3,83%

(*) l'ammontare delle attività di rischio ponderate è stato determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	92.123	41.000	51.124
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	variazioni di <i>fair value</i>			
	rigiro a conto economico			
	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	29.191	10.170	19.021
	a) variazioni di <i>fair value</i>	29.191	10.170	19.021
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	29.191	10.170	19.021
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	62.932	51.170	32.103

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

(dati in euro)

	Consiglio di Sorveglianza / Collegio Sindacale		Consiglio di Gestione / CdA		Altri Manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1)	182.133	-	293.956	293.956	519.168	481.278	995.257	775.234
di cui: parte variabile (bonus progetto)					94.733	94.733	94.733	94.733
di cui: parte variabile (bonus)					37.890		37.890	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)					34.267	34.267	34.267	34.267
Altri benefici a lungo termine (3)					25.260		25.260	-
di cui: parte variabile (bonus)					25.260		25.260	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)							-	-
Pagamenti in azioni (5)					50.000		50.000	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	182.133	-	293.956	293.956	628.695	515.545	1.104.784	809.501
Numero di soggetti	3		11		1		15	

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società nel corso dell'esercizio non ha erogato finanziamenti né prestato garanzie ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società al 31 dicembre 2011 è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., con il 100% delle azioni. Leasint S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio ha fornito servizi informatici, di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di Euro 2,7 milioni.

Si segnalano altri importanti flussi di lavoro tra i quali si evidenziano in particolare i seguenti:

* i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2011 a Euro 15.944,8 milioni; a fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per Euro 263,6 milioni;

* su presentazione delle reti bancarie e di promotori del Gruppo, di seguito elencate, è stata stipulata la quasi totalità dei contratti e sono state riconosciute provvigioni sui contratti messi a reddito per Euro 19,1 milioni.

PROVVIGIONI	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO S.P.A.	9.987
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	1.346
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	1.102
BANCA DI CREDITO SARDO	420
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	396
AREA FIRENZE E CASSE (CR FIRENZE)	385
AREA CENTRO	339
BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.	328

Di seguito sono riportate le principali attività, passività in essere verso società del Gruppo, nonché le garanzie ricevute.

ATTIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO	96.123
SPLIT 2	26.972
BANCA IMI	13.562
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	5.453
CENTRO LEASING	2.224
CASSA DEI RISPARMIO DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	1.578
BANCA DELL'ADRIATICO	1.545
BANCO DI NAPOLI	1.486
BANCA DI CREDITO SARDO	949
CASSA DEI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	908
CASSA DEI RISPARMIO VENEZIA	905
CASSA DEI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	639
CASSA DEI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	559
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	521
CASSA DEI RISPARMIO DI FIRENZE	496

PASSIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO	16.059.441
SPLIT 2	120.418
MEDIO FACTORING	33.468
BANCO DI NAPOLI	14.921
BANCA IMI	13.563
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	2.405
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	1.717
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES	1665
CENTRO LEASING	1.000
BANCA DELL'ADRIATICO	868
CASSA DEI RISPARMIO DI FIRENZE	866
CASSA DEI RISPARMIO DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	659
BANCA DI CREDITO SARDO	424

Ragione Sociale	Valore garantito al 31/12/2011 (Dati in migliaia)
INTESA SANPAOLO SPA	413.979.016
BANCA IMI SPA	193.711.387
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	7.479.597
BANCA CR FIRENZE SPA	2.402.091
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA SPA	1.819.778
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO SPA	1.660.957
BANCA FIDEURAM SPA	1.026.388
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO SPA	715.123
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA SPA	405.600
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI E DELLA ROMAGNA	330.000
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA SPA	253.071
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI SPA	120.000
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA SPA	116.202
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO SPA	49.500

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., di cui si unisce un prospetto riepilogativo degli ultimi dati di bilancio approvati.

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746
di cui:		
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486
a) correnti	1896.744.729	1417.216.211
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515
20. Debiti verso clientela	118.707.159.954	112.943.100.675
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463
a) correnti	189.490.338	271.188.767
b) differite	498.196.418	435.858.696
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071
a) crediti	9.192.119	3.800.727
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101

Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni e si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2011 risultano in essere le seguenti operazioni di leasing perfezionate con parti correlate:

Contratti a reddito

Codice Fiscale	Ragione Sociale	Contratto	Valore stipulato	Credito implicito IAS al 31/12/2011
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	870851	113.226,36	2.189,89
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	885321	508.923,00	115.357,67
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20060829	491.814,18	368.060,87
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20062829	706.700,00	553.554,67
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028084	750.000,00	465.560,17
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028237	2.350.000,00	1.410.478,80
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028238	3.150.000,00	1.874.616,37
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20041126	830.000,00	627.534,82
13456100158	CASTELLO SGR S.P.A.	2614147	6.527.284,48	4.216.421,19
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	934983	174.000.000,00	11.405.779,41
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	949439	12.228.930,00	2.647.042,88
03490520966	GI.MA S.R.L.	765765	2.324.056,00	150.582,81
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20032748	874.915,93	531.571,92
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20045128	703.275,83	547.518,84
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20046679	1.843.252,24	1.368.442,38
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052107	508.732,87	385.223,41
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052827	1.043.612,92	791.804,87
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20055002	1.877.802,61	1.434.632,09
08499190018	ISEO SERRATURE S.P.A.	950290	525.000,00	429.419,27
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941270	285.000,00	231.200,74
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941277	1.393.000,00	617.145,23
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941279	500.000,00	219.116,66
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	908048	1.131.300,00	879.627,82
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923339	1.999.500,00	1.648.347,20

Contratti in fase di Stipula

Codice Fiscale	Ragione Sociale	Contratto	Valore stipulato	Credito implicito IAS al 31/12/2011
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	918849	5.117.500,00	4.861.625,00
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	949433	16.659.784,80	542.822,76
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20022091	2.000.000,00	73.069,13
08499190018	ISEO SERRATURE S.P.A.	964451	539.000,00	9.579,92
09247981005	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.P.A.	910599	17.928.600.000,00	476.951.386,79
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941681	6.165.000,00	4.652.830,20
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	922212	1.454.541,00	1.196.263,39
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923338	1.246.250,00	1.022.074,35

Alla stessa data vengono altresì segnalati i seguenti rapporti:

Debiti verso altre Parti Correlate

Ragione sociale	Saldo al 31/12/2011
PRELIOS SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO - PRELIOS SGR S.P	268.260
UMS GENERALI MARINE S.P.A.	117.284

Garanzie ricevute da altre Parti Correlate

Ragione Sociale	Valore garantito al 31/12/2011
INIZIATIVE FINANZIARIE ATELINE S.R.L.	15.193.982
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	12.882.191
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	5.570.852
SOLAR EXPRESS S.R.L.	4.736.717
CAS.DI RISP. PARMA E PIACENZA S.P.A.	4.670.925
ENERPOINT ENERGY S.R.L.	3.764.331
BANCO EMILIANO ROMAGNOLO SPA	3.500.000
SOCIETE EUROPEENNE DE BANQUE	1.730.000
SIREF FIDUCIARIA S.P.A.	407.181
BANCA MONTE PARMA S.P.A.	250.000
BANCA GENERALI S.P.A.	1.906

SEZIONE 7 –ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario

Autoveicoli

La società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con le società BBVA Renting S.p.A. (ex Intesa Renting S.p.A.), e con Lease Plan Italia S.p.A.

I contratti sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazione (RCA, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo va restituito al Locatore oppure è possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

Fotocopiatrici

La società ha in essere contratti di locazione di macchine fotocopiatrici con le società Ricoh Point S.p.A, con Infotec Italia S.p.A e con la Buic Vip S.r.l.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

Viene fornita qui di seguito un'informativa relativa ai pagamenti minimi riferiti ai contratti ed ai canoni rilevati come costo nel 2011.

(dati in migliaia di euro)

Pagamenti minimi

	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Autoveicoli	371,5	108,1	-
Fotocopiatrici	33,7	33,3	-
Totale	405,2	141,4	-

(dati in migliaia di euro)

Costi rilevati nel 2011

	Pagamenti minimi	Canoni potenziali	Pagamenti da sub leasing	Totale costi
Autoveicoli	518,1			518,1
Fotocopiatrici	55,7			55,7
Totale	573,8			573,8

7.2 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art.160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa. 289.789

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	272
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	6
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	
Altri servizi (procedure concordate)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	12

ELENCO AZIONISTI

ELENCO AZIONISTI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Capitale sociale € 172.043.500
(suddiviso in n. 138.545.184 azioni)

	AZIONISTA	N. AZIONI	%
1)	INTESA SANPAOLO SPA	138.545.184	100,00
	TOTALE	172.043.500	100,00

Leasint Spa
Relazione del Collegio Sindacale sul
Bilancio al 31 dicembre 2011

Al Socio Unico,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e successivi del Codice Civile ed è stato messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'articolo 2429 Codice civile. Il risultato netto di esercizio 2011 ammonta a Euro 51.123.664,83. La società fa parte del Gruppo bancario Intesa SanPaolo ed è soggetta all'attività di coordinamento e direzione ai sensi dell'art. 2497 c.c

1. Attività svolta

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Non sono state trascurate le indicazioni contenute nelle linee operative per i collegi sindacali delle società controllate dal Gruppo IntesaSanPaolo.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione senza che siano emersi significativi rilievi o osservazioni da segnalare;
- Abbiamo partecipato all'assemblea degli azionisti ed alle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Abbiamo ottenuto dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla controllata, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- Abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni della società, anche tramite la raccolta di informazioni dei Responsabili delle varie funzioni aziendali; al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo e rappresentare correttamente i fatti di gestione, in tale contesto abbiamo operato chiedendo ed ottenendo ogni necessaria informazione



dal responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria mediante l'esame diretto di documenti aziendali e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;

- Abbiamo verificato gli ambiti delle attività di audit interni e monitorate le attività di follow up delle criticità emerse;
- Abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono state segnalate criticità o carenze a seguito della sua attività di controllo periodico della contabilità aziendale, degli adempimenti fiscali e previdenziali;
- Abbiamo acquisito conoscenza, sulla base delle verifiche svolte nelle nostre quattordici riunioni collegiali, dell'assetto organizzativo della Società. A tale riguardo ci è apparso adeguato ed affidabile per il soddisfacimento delle esigenze di controllo sull'operatività della società. Non abbiamo particolari indicazioni da formulare;
- Vi informiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc, e che nel corso delle attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione;
- Con riferimento al sistema dei controlli interni segnaliamo che è proseguito il processo di adeguamento del modello organizzativo istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 alle intervenute novità legislative in materia. Il collegio ha vigilato sulle applicazioni delle Linee Guida Antiriciclaggio con particolare attenzione sull'attività formativa del personale.

2. Bilancio d'esercizio

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, in aggiunta a quanto precede, Vi attestiamo che:

- Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile;
- Abbiamo, ai sensi dell'articolo 2426, punti 5, codice civile, espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stesso stato patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali;
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'esplicitamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- Abbiamo infine verificato l'osservanza delle norme inerenti le predisposizioni della relazione sulla gestione che, per quanto a nostra conoscenza, illustra esaurientemente e con chiarezza la situazione e l'andamento della società durante il trascorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione;
- Le operazioni infragruppo e quelle con le parti correlate di natura ordinaria risultano adeguatamente descritte dalla relazione degli amministratori e sono da ritenersi connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale nonché effettuate nell'interesse generale della società e in linea con le normali condizioni di mercato;
- Ampia informativa viene fornita dagli Amministratori alle varie categorie di rischio (credito, tasso, cambio, operativi) sia in termini quantitativi sia in quelli qualitativi. In particolare, nella valutazione



delle proposte di finanziamento la società tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore. L'attività di monitoraggio crediti è svolta regolarmente e trimestralmente viene predisposto un report per il Cda e per il Collegio Sindacale.

Vengono inoltre forniti i prospetti sulla composizione del patrimonio d'impresa e gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della società.

Il collegio sindacale, in considerazione di quanto in precedenza evidenziato e tenuto conto che, dalle informazioni ad oggi ricevute della società di revisione Ernst&Young Spa sul bilancio d'esercizio, non emergono rilevi o riserve o richiami di informativa, attesta il proprio accordo con la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione sia in ordine all'approvazione di bilancio al 31.12.2011 e alla destinazione dell'utile a riserva quale rafforzamento del patrimonio sociale.

A conclusione della nostra relazione ci corre l'obbligo di ringraziare la Presidenza, la Direzione Generale e tutto il personale per la fattiva collaborazione sempre avuta durante il nostro compiuto incarico triennale.

16 marzo 2012

I Sindaci

Felice Martinelli

Giuseppe Dalla Costa

Mario Marelli



Leasint S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'azionista della
Leasint S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Leasint S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs.n.38/2005, compete agli amministratori della Leasint S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

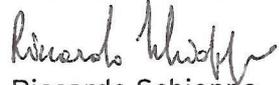
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Leasint S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Leasint S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 18 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Riccardo Schioppo'.

Riccardo Schioppo
(Socio)

Leasint Spa
Relazione del Collegio Sindacale sul
Bilancio al 31 dicembre 2011

Al Socio Unico,

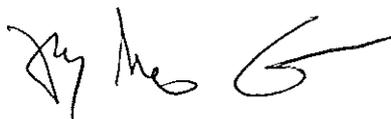
il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e successivi del Codice Civile ed è stato messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'articolo 2429 Codice civile. Il risultato netto di esercizio 2011 ammonta a Euro 51.123.664,83. La società fa parte del Gruppo bancario Intesa SanPaolo ed è soggetta all'attività di coordinamento e direzione ai sensi dell'art. 2497 c.c

1. Attività svolta

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Non sono state trascurate le indicazioni contenute nelle linee operative per i collegi sindacali delle società controllate dal Gruppo IntesaSanPaolo.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione senza che siano emersi significativi rilievi o osservazioni da segnalare;
- Abbiamo partecipato all'assemblea degli azionisti ed alle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Abbiamo ottenuto dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla controllata, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- Abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni della società, anche tramite la raccolta di informazioni dei Responsabili delle varie funzioni aziendali; al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo e rappresentare correttamente i fatti di gestione, in tale contesto abbiamo operato chiedendo ed ottenendo ogni necessaria informazione



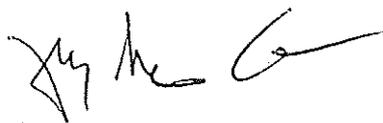
dai responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria mediante l'esame diretto di documenti aziendali e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;

- Abbiamo verificato gli ambiti delle attività di audit interni e monitorate le attività di follow up delle criticità emerse;
- Abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono state segnalate criticità o carenze a seguito della sua attività di controllo periodico della contabilità aziendale, degli adempimenti fiscali e previdenziali;
- Abbiamo acquisito conoscenza, sulla base delle verifiche svolte nelle nostre quattordici riunioni collegiali, dell'assetto organizzativo della Società. A tale riguardo ci è apparso adeguato ed affidabile per il soddisfacimento delle esigenze di controllo sull'operatività della società. Non abbiamo particolari indicazioni da formulare;
- Vi informiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc, e che nel corso delle attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- Con riferimento al sistema dei controlli interni segnaliamo che è proseguito il processo di adeguamento del modello organizzativo istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 alle intervenute novità legislative in materia. Il collegio ha vigilato sulle applicazioni delle Linee Guida Antiriciclaggio con particolare attenzione sull'attività formativa del personale.

2. Bilancio d'esercizio

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, in aggiunta a quanto precede, Vi attestiamo che:

- Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile;
- Abbiamo, ai sensi dell'articolo 2426, punti 5, codice civile, espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stesso stato patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali;
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- Abbiamo infine verificato l'osservanza delle norme inerenti le predisposizioni della relazione sulla gestione che, per quanto a nostra conoscenza, illustra esaurientemente e con chiarezza la situazione e l'andamento della società durante il trascorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione;
- Le operazioni infragruppo e quelle con le parti correlate di natura ordinaria risultano adeguatamente descritte dalla relazione degli amministratori e sono da ritenersi connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale nonché effettuate nell'interesse generale della società e in linea con le normali condizioni di mercato;
- Ampia informativa viene fornita dagli Amministratori alle varie categorie di rischio (credito, tasso, cambio, operativi) sia in termini quantitativi sia in quelli qualitativi. In particolare, nella valutazione



delle proposte di finanziamento la società tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore. L'attività di monitoraggio crediti è svolta regolarmente e trimestralmente viene predisposto un report per il Cda e per il Collegio Sindacale.

Vengono inoltre forniti i prospetti sulla composizione del patrimonio d'impresa e gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della società.

Il collegio sindacale, in considerazione di quanto in precedenza evidenziato e tenuto conto che, dalle informazioni ad oggi ricevute della società di revisione Ernst&Young Spa sul bilancio d'esercizio, non emergono rilievi o riserve o richiami di informativa, attesta il proprio accordo con la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione sia in ordine all'approvazione di bilancio al 31.12.2011 e alla destinazione dell'utile a riserva quale rafforzamento del patrimonio sociale.

A conclusione della nostra relazione ci corre l'obbligo di ringraziare la Presidenza, la Direzione Generale e tutto il personale per la fattiva collaborazione sempre avuta durante il nostro compiuto incarico triennale.

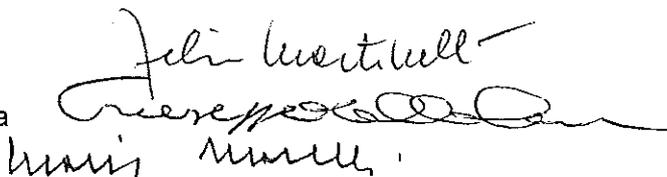
16 marzo 2012

I Sindaci

Felice Martinelli

Giuseppe Dalla Costa

Mario Marelli



The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Felice Martinelli', the second is 'Giuseppe Dalla Costa', and the third is 'Mario Marelli'. The signatures are written in a cursive style.

Leasint S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'azionista della
Leasint S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Leasint S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs.n.38/2005, compete agli amministratori della Leasint S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

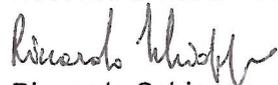
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Leasint S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Leasint S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 18 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Riccardo Schioppo'.

Riccardo Schioppo
(Socio)